ROMA - Archiviate le accuse a Mancini e a Natali (pag. 2)

edizione borse

Anno 104 Numero 11

venerdì 14 sabato 15 gennaio 1972

STAMPA SERA

STRAORDINARIO da MILANESIO

ENTRATA LIBERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti: Italia (Conto Corrente Postale 2/13600): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; [illegible] Torino, via Roma 80; [illegible] Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 656.903, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 61.40 [illegible] Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.837 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 400 il mm) - Posizione data rigore aumento 50 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 600 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per [illegible] (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

ESAMI DI GRUPPO

Incriminati a Pescara 17 docenti

Sono professori e assistenti di Architettura

nostro servizio

Pescara, venerdì sera.

Diciassette fra docenti e assistenti della facoltà di Architettura di Pescara sono stati incriminati dal procuratore della Repubblica, dott. Salvatore Jacopino, per falso in atto pubblico e falsità ideologica, reati commessi in qualità di pubblici ufficiali. La vicenda è relativa ai cosiddetti esami «a voto unico garantito», di cui s'interessò nei mesi fa anche il Senato accademico.

I fatti che hanno portato all'incriminazione dei 17 docenti risalgono alla sessione d'esami estiva dello scorso anno, quando alcuni docenti si rifiutarono di aderire alle richieste degli studenti che chiedevano il voto unico garantito per i candidati, mentre una parte vi aderì. Il Senato accademico in seguito a ciò decise di invalidare oltre un migliaio d'esami, e stabilì che le prove potessero essere ripetute nella sessione autunnale.

Il procuratore della Repubblica dispose immediatamente un'inchiesta. Le indagini furono affidate ai carabinieri del Nucleo investigativo di Pescara. Gli atti relativi sono stati trasmessi in questi giorni al giudice istruttore.

(Ansa)

Previsti aumenti per Renault e Ford

ROMA, venerdì sera.

La Renault Italia informa che, come la maggior parte dei costruttori automobilistici europei, a causa dell'aumento dei costi di produzione, sarà obbligata ad aumentare il suo listino.

Tale aumento è previsto per le vetture Renault vendute sul mercato italiano a partire dal 14 febbraio 1972.

Anche la Ford Italiana informa che a causa dell'incremento registratosi nei costi di produzione «ha dovuto apportare un aumento al listino prezzi delle proprie autovetture. Tale aumento, mediamente intorno al cinque per cento, riguarda i modelli «Escort», «Taunus» e «Capri». Nell'ambito della gamma «Capri» restano invariati i prezzi delle versioni «1300 Standard» e «XL». Nessun aumento è stato apportato dalla Ford ai modelli «17 M», «20 M» e «26 M».

(Ansa-Italia)

Pantheon: Inardi ha sbagliato

Lo scandalo di Grottaferrata

Giudici molto miti Paglliuca in libertà

Diletta Pagliuca abbraccia il suo avvocato difensore

L'ex suora, condannata soltanto per maltrattamenti, beneficia di due anni di condono: fra 24 giorni esce

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Era facile prevedere che i giudici non avrebbero seguito il pubblico ministero nella sua richiesta (24 anni di reclusione); nessuno, però, immaginava che la corte di assise sarebbe stata tanto generosa con Maria Diletta Pagliuca da restituirle subito la libertà (4 anni e 8 mesi di cui 2 condonati ed il resto praticamente già scontato). La prima ad essere sorpresa è stata proprio lei, l'imputata, che tutto si aspettava tranne di potersene tornare a casa tra tre settimane, quasi che a Grottaferrata nulla fosse avvenuto. Altrimenti, non si spiegherebbe la ragione per cui l'ex suora «Colomba» (venne espulsa dall'Ordine delle Elisabettiane per «gravi motivi») subito dopo la sentenza abbia ringraziato a voce alta i giudici e il presidente. Se fosse davvero innocente come ha sempre sostenuto di essere, Maria Diletta Pagliuca avrebbe avuto buon motivo di protestare e di lamentarsi.

I magistrati, con la loro decisione, sono stati davvero molto miti con la ex direttrice dell'istituto «Santa Rita» e le hanno aperto le porte del carcere interpretando quanto è avvenuto a Grottaferrata in modo tale da giustificare reazioni e polemiche. Il giudizio morale espresso implicitamente nella sentenza rimane comunque terribilmente negativo. La corte d'assise, infatti, seppure non proporzionando la misura della pena con le conclusioni alle quali è giunta, ha finito per dire che Maria Diletta Pagliuca ha maltrattato dei ragazzi, anzi dei bambini, che le erano stati affidati dall'assistenza pubblica e che erano malati in modo irreparabile.

Tutto vero o quasi vero quello che l'accusa ritiene essere avvenuto a Grottaferrata: i ricoverati [illegible]

Guido Guidi

(Continua in 2ª pagina)

La trasmissione è finita con un altro trionfo per il formidabile Inardi. Ma l'ombra del Pantheon si allunga sui suoi milioni

Non Menenio Agrippa ma Vipsanio Agrippa

Il re del «Rischiatutto» si è confuso al suo secondo rischio, da 500 mila lire - Considerando l'errore, sarebbe sceso a 30 mila lire e il gioco avrebbe avuto un diverso svolgimento

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Nuovi trabocchetti per il mago di Rischiatutto. Esaurita la contestazione su «Shéhérazade», ne salta fuori un'altra sul Pantheon di Roma.

Inardi ha riconosciuto l'insigne monumento sulla piantina che gli è stata mostrata ma, alla domanda «Qual è il console che lo fece costruire?», ha risposto: «Menenio Agrippa». E' uno sbaglio. Il nome esatto è Marco Vipsanio Agrippa, certamente non quell'altro Agrippa, famoso per il suo apologo. Sul frontone del tempio è scritto: «M. Agrippa fecit», e quella «M.» ha tratto in inganno il pur formidabile Inardi.

Ci sarà certo chi gli contesterà l'errore: fra i primi, il suo rivale dott. Giuramento, apparso così polemico. Che cosa succederà?

Sembra impossibile che questa volta Bongiorno riesca a salvare il suo attore preferito. Oppure si dirà che «contava» soltanto la parola Agrippa, e tutto il resto può essere ignorato? In questo momento i saloni della Rai-tv sono riuniti a consiglio.

Fino a questo momento, comunque, Inardi rimane il re del «Rischiatutto». Ed è arrivato alla cifra record di 42 milioni e 380 mila lire.

Tutto ieri sera era contro il supercampione. Innanzitutto le novità antitelepatiche escogitate per far svanire il dubbio che il «mago» potesse leggere nel pensiero di Mike (si è cambiato «stazione trasmittente», [illegible] do Mike con la graziosa Sabina). Poi l'aria di cospirazione che regnava durante le prove nello studio milanese. A ciò si è aggiunta l'amarezza procuratagli dalle parole scritte su un rotocalco [illegible] a proposito di alcuni presunti dissapori fra la consorte e la suocera: sembra che fra la signora Graziella e la madre del dottore, signora Jolanda, che vive a Roma, ci sia la guerra.

Non si può infine non sottolineare la difficoltà della domanda del raddoppio: come è chiamata la più nota sinfonia di Ciaikovski, la VI; in che anno è stata eseguita la prima volta, chi fu il direttore di questa prima esecuzione, in che tempo è scritto l'allegro con grazia del secondo tempo; quale strumento ne enuncia il tema. Inardi ha risposto dopo [illegible]

Adele Gallotti

(Continua in 2ª pagina)

Mike: «E' sempre il supercampione»

ROMA, venerdì sera.

(a. r.) «Anche se Inardi ha sbagliato, penso che dovrebbe rimanere il supercampione di Rischiatutto» si ha dichiarato questa mattina Mike Bongiorno. Il presentatore di «Rischiatutto» era da poco arrivato da Milano e non sapeva, o faceva finta di non sapere, che la trasmissione del «telequiz» di ieri sera è contestata.

«La cosa è nelle mani dell'ufficio legale della Rai-Tv — spiega Bongiorno — è probabile che gli altri due concorrenti presentino un ricorso per invalidare la trasmissione di ieri sera».

Le soluzioni potrebbero essere:

1) Si detrae dalla somma finale vinta ieri sera da Inardi la cifra vinta con la risposta errata.

2) Si annulla la trasmissione di ieri e si ripete la prova con gli stessi concorrenti.

3) Inardi viene eliminato e gli viene tolta la vincita di ieri sera. La soluzione più probabile pare la seconda.

Missione "Apollo 16"

CAPE KENNEDY — La Nasa ha annunciato che l'«Apollo 16» sarà lanciato da Cape Kennedy verso la Luna il 16 aprile alle 12,54 (ora della Florida corrispondente alle 18,54 italiane) e il «Lem» si poserà sulla Luna il 20 aprile alle 21,06 con a bordo John Young e Charles Duke.

Nixon impara il cinese

WASHINGTON — Il Presidente Nixon ha ricevuto in dono i primi due volumi della grammatica del «Cinese moderno per le scuole elementari» da un gruppo di studenti. Nixon ha promesso ai ragazzi: «Lo porterò con me e lo studierò sull'aereo durante il viaggio a Pechino».

Calma nel Ghana

ACCRA — Dopo il colpo di Stato compiuto ieri dai militari guidati dal colonnello Achampong, la capitale del Ghana stamane appariva calma. L'ex presidente Busia, sorpreso a Londra dal putsch, si è trasferito questa mattina a Parigi.

Brandt è tornato a casa

BONN — Il cancelliere Willy Brandt è rientrato oggi nella Germania federale da Long Boat Key, in Florida, dove ha trascorso una vacanza di 18 giorni.

Due giovani alla stazione di VENTIMIGLIA

Fuggono lasciando in tassì le valigie piene di esplosivo

Le avevano fatte ritirare dal tassista a Mentone - Arrestati nella notte: sono pregiudicati - Uno evase, tempo fa, da un carcere tedesco - A chi era destinato il materiale?

dal corrispondente

Ventimiglia, venerdì sera.

Questa notte alle 3 sono stati arrestati, a Molini di Triora, in alta Valle Argentina, i due giovani che, ieri, alla vista della polizia, erano fuggiti lasciando in un tassì il materiale esplosivo di cui erano in possesso.

La vicenda, che ora gli inquirenti devono chiarire nei particolari, è cominciata ieri alle 13,30 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria internazionale. I due giovani erano in possesso di 30 detonatori elettrici già innescati, 31 candelotti di gelatina (fabbricati in Svizzera dalla «Gamsle» di Briga), un chilo di gelatina in pani e 20 metri di miccia a lenta combustione. Il materiale era custodito in due sacchetti di plastica del tipo usato nei supermarkets, che i due hanno abbandonato sul tassì insieme con le valigie e i documenti.

L'operazione traeva origine dal comportamento piuttosto strano dei due giovani, uno dei quali, ieri a mezzogiorno, aveva incaricato il tassista Franco Di Pasquale, in servizio con un'«Alfa» 2000 al posteggio della stazione di Ventimiglia, di recarsi alla stazione di Mentone per ritirare due valigie lasciate in deposito due giorni prima.

Al rientro in Italia attraverso il valico di Ponte San Ludovico, un funzionario della polizia francese chiedeva al Di Pasquale, che non aveva passeggeri a bordo, chiarimenti sui motivi del viaggio. Il tassista spiegava il perché della corsa a Mentone. La cosa appariva strana, per cui la polizia francese la segnalava a quella italiana.

In breve venivano rintracciati i due giovani. Stavano per salire sul tassì, appena tornato da Mentone, per raggiungere Sanremo.

Alla richiesta di documenti, uno, quello che aveva trattato col tassista, esibiva un passaporto francese; l'altro dichiarava di essere sprovvisto di documenti. Invitati a recarsi al vicino commissariato, che ha sede nell'edificio della stazione, i due fuggivano, riuscendo a distanziare gli inseguitori.

Veniva dato l'allarme, e sequestrate le valigie lasciate sul tassì. Tra i documenti c'era un passaporto intestato all'architetto Roger Berthe, nato a Saint-Jean-de-Maurienne il 15 novembre 1944, residente a Chambéry in rue de Colmet, che è risultato rubato, nel settembre '71, in una villa della Savoia. Il ladro, per usarlo, aveva sostituito la fotografia del titolare con la propria correggendo, ovviamente, anche la data di nascita.

Intanto proseguiva la caccia ai fuggitivi. Stanotte, i due venivano bloccati dai carabinieri su un'auto, risultata poi rubata, sul ponte di Molini di Triora. Scesi dalla vettura, tentavano la fuga a piedi; prima hanno cercato rifugio in una casa, ma hanno dovuto uscirne subito perché gli inquilini si erano messi a gridare.

La fuga proseguiva nei boschi; poco dopo, uno veniva preso, l'altro si gettava, con un salto di otto metri, in un torrente, ma era subito circondato senza via di scampo.

Da un primo accertamento, del quale si attende conferma, i due sono Giancarlo Perroncelli, anni 26, di Piacenza, ricercato dall'Interpol per reati in varie parti d'Europa, già evaso da un carcere tedesco, e Gustavo Galon, 27 anni, di Polesine Parmense, e residente a Milano, pregiudicato per reati contro il patrimonio. Sono in corso gli interrogatori per stabilire che cosa intendevano fare con l'esplosivo; si sospetta che stessero progettando qualche attentato politico, ma per ora non si è potuto accertare se i due appartengono a qualche movimento [illegible].

Italo Merlo

FALLITA RAPINA IN UNA FABBRICA DI FOSSANO

Immobilizzano il guardiano ma la cassaforte non cede

Armati di coltelli, tre malviventi sono entrati stanotte nello stabilimento - Hanno costretto il custode a portarli davanti al forziere che, però, ha resistito all'attacco

dal nostro inviato

Fossano, venerdì sera.

Tre rapinatori hanno assaltato, questa notte, una fabbrica di Fossano ed hanno tenuto sequestrato per un'ora il guardiano notturno. Nel frattempo hanno messo a soqquadro gli uffici ed hanno tentato di scardinare la cassaforte. Alla fine, sono fuggiti a mani vuote.

L'episodio è avvenuto nella fabbrica «Biongioanni», che costruisce macchinari ed impianti per la lavorazione del legno e dei laterizi. Lo stabilimento sorge nella zona industriale, su una vasta area, ed impiega 450 operai e 80 impiegati. Il guardiano che solitamente fa servizio di notte è, da qualche giorno, ammalato. Lo sostituisce Matteo Bosio, 60 anni, abitante nella frazione Conlolo.

Alle 2, l'uomo termina un giro d'ispezione. Passa dalla fonderia, dove lavorano in quel momento 6 operai, e si ferma nel locale dove si controlla il carico degli autocarri. Attraverso i vetri, vede tre ombre scavalcare il cancello d'ingresso, alto circa due metri.

Matteo Bosio crede che si tratti di operai che devono prendere servizio e che non hanno voluto attendere il guardiano per farsi aprire il cancello. Gli va incontro e, solo quando gli è vicino, si accorge che hanno il volto coperto da una specie di maschera. Si tratta di calze di nylon; un pezzo verrà poi trovato dai carabinieri negli uffici.

I tre giovani balzano addosso al guardiano, gli calano sugli occhi il berretto e lo immobilizzano. Il Bosio sente un coltello che gli preme alla gola. Uno dei tre gli dice, minaccioso: «*Non fiatare o sono guai per te*». Si impossessano del mazzo di chiavi che il guardiano porta alla cintola e salgono con lui al secondo piano della palazzina degli uffici.

Entrano nell'ufficio dell'amministratore — evidentemente conoscono l'ubicazione dei locali — e cominciano a cercare nei cassetti la chiave della cassaforte. La ricerca risulta infruttuosa. Tentano, allora, con gli arnesi da scasso di aprire il forziere che, data la mole, non può essere trasportato. Anche questa volta gli sforzi dei malviventi risultano vani.

Nel frattempo i nervi del guardiano cedono; si sente mancare. «*Vi prego, fatemi sedere*», mormora l'uomo con un filo di voce, «*sto per svenire*». Gli danno una sedia, ma in cambio vogliono conoscere la combinazione della cassaforte. Il Bosio non la conosce. Le insistenze dei banditi sono inutili.

Prima di andarsene, mettono a soqquadro tutti gli uffici, forzano cassetti ed armadi, nella speranza di trovare del denaro, ma non ne trovano. La ditta paga, da anni, i dipendenti con assegni intestati e non trasferibili, proprio per scoraggiare eventuali «colpi» banditeschi.

Alle 4 i rapinatori lasciano il Bosio in un ufficio e se ne vanno, senza dire una parola. Poco alla volta il guardiano si riprende, solleva la visiera del berretto, che fino a quel momento gli avevano tenuto calata sugli occhi, e corre verso la fonderia, dove sa di trovare aiuto.

I carabinieri di Fossano si sono immediatamente recati sul posto.

Cosimo Mancini

borse

Intonazione di resistenza

Quotazioni a pagina 11

Spara alla moglie sedicenne e dice: "È stata una disgrazia"

A Napoli - La sposina è in fin di vita all'ospedale

Napoli. Vincenzo Salvatori, diciottenne, venditore ambulante, ha ridotto in fin di vita con un colpo di pistola la moglie, Patrizia Alinoro, 16 anni. L'uomo dice che è stata una disgrazia: «Maneggiavo una pistola, che avevo trovato per strada» (Servizio a pag. 2)

Per l'ex suora non tutto è finito

La Pagliuca rischiava 24 anni: il p.m. ha presentato appello

(Segue dalla 1ª pagina)

ne poco e male, venivano legati al letto durante la notte (la ex suora ha spiegato che adottava queste «misure» per evitare che cadessero in terra), non ricevevano cure mediche perché entro il recinto dell'istituto nessun sanitario è mai entrato e se qualcuno si ammalava il dottore prescriveva la terapia per telefono. Maria Diletta Pagliuca è stata fortunata perché la medicina legale — e i giudici si sono sentiti vincolati dalle conclusioni dei periti d'ufficio — non è riuscita a stabilire un nesso di causalità fra i maltrattamenti e la morte di 13 ricoverati. Altrimenti sarebbe scattato un altro reato — quello contestatole dall'accusa e per il quale è stata arrestata — che il codice punisce con la reclusione da 12 a 20 anni.

I medici legali avevano anche soggiunto che forse questo nesso di causalità poteva essere ravvisato nella «omissione di elementari norme igieniche e mediche», ma la corte evidentemente non ha ritenuto di accogliere questa ipotesi, anche se ad essa aveva dato credito il giudice istruttore rinviando a giudizio Maria Diletta Pagliuca. Superato questo argomento che avrebbe determinato automaticamente una condanna molto più severa, i giudici hanno interpretato gli episodi avvenuti a Grottaferrata nel modo più benevolo. Di conseguenza, pur condannando l'imputata al massimo della pena prevista per i maltrattamenti continuati, le hanno concesso le attenuanti generiche (e questo è il primo elemento che viene loro rimproverato dal pubblico ministero) e soprattutto l'hanno assolta dall'accusa di sequestro di persona e da quella di truffa allo Stato.

Avere legato un ragazzo ad una tubatura dell'acqua ed averlo chiuso in un bagno — questa la tesi dei giudici — è soltanto una punizione eccessiva, che rientra semmai nei maltrattamenti, e non può essere ritenuto un sequestro di persona. Avere indotto le amministrazioni provinciali ad affidare all'istituto di Grottaferrata i ragazzi bisognosi di cure non è una truffa, perché — sia pure in parte — Maria Diletta Pagliuca ha dato quelle prestazioni alle quali si era impegnata, ed inoltre tutti potevano controllare (anche se l'ex suora faceva in modo d'evitarlo) che cosa fosse la organizzazione del «Santa Rita».

Con la sentenza di ieri la vicenda comunque non può considerarsi conclusa, anche se Maria Diletta Pagliuca finisce per godere una libertà che non merita almeno fino a quando la condanna (e cioè fra un paio di anni) non si sarà pronunciata in modo definitivo dopo il processo d'appello. Esiste infatti un procedimento in corso contro coloro che hanno favorito in qualche modo l'ex suora nel compiere quel reato di maltrattamenti per cui è stata condannata sia pure in modo lieve: il maresciallo dei carabinieri, il funzionario di prefettura, l'ex sindaco di Frascati.

g. g.

Antonietta Pagliuca, sorella dell'ex suora, abbraccia il suo difensore, avv. Madia, all'uscita dal carcere di Rebibbia

Da una prigionia all'altra il "playboy" siciliano

Caruso ripete: "Non so Temo che mi uccidano"

Dopo 47 giorni di reclusione nel covo dei banditi, il giovanotto è ora in cella all'Ucciardone (dove si trovano anche alcuni dei suoi supposti rapitori) - Il giudice che l'ha fatto arrestare per falsa testimonianza dice: «Se parla uscirà dai guai»

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

«Non so. Ho paura che mi ammazzino», queste due frasi ripetute quasi meccanicamente per almeno due ore da Antonino Caruso, e verbalizzate dal cancelliere Mirenda nell'ufficio del giudice istruttore Marcantonio Motisi, sono costate la libertà al giovane e ricchissimo industriale che l'inverno scorso rimase per 47 giorni nelle mani dei banditi che l'avevano sequestrato in provincia di Trapani. Arrestato per falsa testimonianza, verso le 8 di sera è stato trasferito in una cella d'isolamento nel carcere dell'Ucciardone dove ha trascorso la notte in preda a vivissima agitazione. «Se parlerà, potrà uscire dai guai. Penso che sia ancora in tempo — ha commentato il giudice che ne ha ordinato l'arresto — infatti sono certo che potrebbe essere facilmente rimesso in libertà se rilasciasse dichiarazioni conformi agli atti».

Per tutto ieri, prima di mattina, quindi, dopo una sosta di cinque ore (che il magistrato gli ha fatto passare guardato a vista in questura), nel pomeriggio Caruso non ha voluto fare alcuna dichiarazione che non fosse pochissima, incerta. Non si spiegherebbe altrimenti perché

Antonino Caruso

accusarlo, com'è stato fatto, dell'articolo 372 del codice penale che dice testualmente: «Chiunque deponendo come testimone innanzi all'autorità giudiziaria afferma il falso o nega il vero ovvero tace in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni». E il giudice Motisi, promettendo di scarcerarlo se parlerà e che tornerà ad ascoltarlo in carcere, stavolta alla presenza del suo difensore, l'avv. Frino Restivo, è stato esatto: l'art. 376 del codice di procedura penale stabilisce che se il testimone ritratta il falso e manifesta il vero, prima però che l'istruzione sia chiusa, può essere pronunciata sentenza di non doversi procedere.

Antonino Caruso lo farà? Può darsi, visto che adesso è veramente nei guai fino al collo. Comunque, l'iniziativa del magistrato nei suoi confronti a Palermo è al centro dei più disparati commenti: non manca chi fa osservare come solo molto raramente l'autorità giudiziaria adotti provvedimenti a carico di parti lese che temono la ritorsione degli autori di un reato. In Sicilia, poi, nella lunga pratica che si ha dell'omertà, dettata dallo spavento di fronte ad una possibile vendetta (e in questo senso i «casi siciliani» fanno testo), solo pochissime volte si era avuto un colpo di scena di questa portata.

Quale la ragione? E' presto detto. Il giudice istruttore si aspetta dal Caruso solo una conferma. Infatti egli è convinto che ormai i responsabili del sequestro (rapito nei pressi di Salemi, in provincia di Trapani, nel primo pomeriggio del 24 febbraio scorso e rilasciato a 30 chilometri da Palermo all'alba di Pasqua) siano stati assicurati alla giustizia. I carabinieri il 10 dicembre arrestarono ad Alcamo e Castellammare del Golfo 4 persone: Calogero Di Falco, pregiudicato, di 38 anni, Giuseppe e Rodolfo Collica padre e figlio di 50 e 27 anni (cognato e nipote del Di Falco) e il socio del pregiudicato, il trentacinquenne Pietro Barone. Dodici giorni dopo, il 22 dicembre, vicino a Porta Magenta a Milano, viene ammanettato un quinto ricercato: è Gaspare Mione, di 37 anni, considerato la «mente» del sequestro Caruso che è stato poi trasferito anche egli nel carcere dell'Ucciardone a Palermo. Una settimana fa, poi, il giudice Motisi ha fatto ritirare il passaporto a Michele Polizzi, un commerciante alcamese di 31 anni: si sospetta che Antonino Caruso venne tenuto prigioniero nella villetta che il Polizzi possiede ad Alcamo Marina.

Il segreto istruttorio non consente di conoscere nei dettagli gli avvenimenti che ieri hanno portato all'arresto della vittima del sequestro (il ricco industriale fu liberato dopo che il padre, il cavaliere del Lavoro Giacomo Caruso, forse il più agiato imprenditore dell'intera Sicilia occidentale, pagò un riscatto di 140 milioni in contanti), ma le immancabili «indiscrezioni» dicono che la «parte lesa» ha continuato a negare di poter riconoscere i suoi rapitori.

«Sono rimasto chiuso — aveva dichiarato dopo la liberazione Antonino Caruso — in una camera in un vecchio edificio, probabilmente in aperta campagna. Riuscivo di tanto in tanto a sentire il cinguettio degli uccelli. Niente altro». Una versione, questa, che non aveva mai convinto gli investigatori e della quale, tuttavia, malgrado fosse stato più volte posto dinanzi alla prospettiva di essere arrestato per falsa testimonianza, per reticenza ovvero per favoreggiamento, il giovane non si è finora discostato.

Antonio Ravidà

Deciso dalla commissione parlamentare

Per Mancini e Natali non si farà il processo

Diciotto voti a favore e due contrari - I due ministri erano stati sospettati di irregolarità nell'aggiudicazione di appalti

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Non ci sarà procedimento penale contro gli onorevoli Mancini (psi) e Natali (dc) per il loro comportamento nel periodo in cui furono ministri dei Lavori Pubblici.

La commissione parlamentare inquirente, con 18 voti a favore e due contrari, ha deciso di archiviare l'«informativa» trasmessa al Parlamento dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Franco Plotino: il magistrato, indagando sulle irregolarità dell'Anas, aveva ritenuto che i due politici potessero essere accusati del reato di interesse privato in atti di ufficio.

La notizia dell'archiviazione viene pubblicata sull'«Avanti!» di questa mattina. Il quotidiano socialista aggiunge che, stamane, il presidente della commissione parlamentare inquirente, il sen. Carraro (dc) informa della decisione il presidente della Camera Pertini, comunicando ufficialmente la motivazione.

Il «caso» Mancini-Natali esplose clamorosamente tre mesi fa, il 16 ottobre 1971. Due quotidiani, sulla base di indiscrezioni filtrate da Palazzo di Giustizia, rivelarono che la Procura della Repubblica di Roma, indagando su presunte irregolari assegnazioni di appalti da parte dell'Anas, aveva avuto il fondato sospetto che Mancini e Natali, come ministri dei Lavori Pubblici, avessero favorito alcune ditte in occasione di gare d'appalto per lavori stradali.

Il magistrato dottor Plotino, sulla base della testimonianza resa da un professionista, l'ing. Vittorio De Benedetti, ritenne che vi fossero obiettivi elementi di sospetto.

Ma l'attività svolta da uomini politici quando erano ministri non può, secondo la Costituzione, essere valutata penalmente dal magistrato ordinario. La Procura della Repubblica di Roma trasmise quindi gli atti relativi all'indagine su Mancini e Natali al Parlamento. L'apposita commissione parlamentare inquirente (formata da venti membri in rappresentanza di tutti i partiti) cominciò ad esaminare il caso in ottobre nominando due relatori: uno di maggioranza, il democristiano Pier Giorgio Bressani, e uno di minoranza, il liberale Giorgio Bergamasco. La commissione ascoltò diversi testimoni ed anche gli ex ministri Mancini e Natali.

Il più stretto segreto istruttorio ha sempre coperto i lavori della commissione. Sembra, tuttavia, che i due ex ministri dei Lavori Pubblici abbiano informato la commissione che avevano aggiudicato anche a privati appalti da eseguire per conto dello Stato in base ad una legge del 1962, che derogherebbe parzialmente alla legge del 25 gennaio 1923 invocata dal pubblico ministero Plotino.

I due ex-ministri avrebbero anche negato di aver saputo che poteva esistere un «legame» di interessi tra i vari architetti che si occupavano di progetti di strade.

Ora la commissione inquirente ha deciso che gli ex Mancini e Natali sono innocenti, ma non è stata ancora resa pubblica la motivazione della «sentenza». Il verdetto della commissione parlamentare blocca qualsiasi altra indagine e il cosiddetto caso Mancini-Natali può essere da oggi considerato ufficialmente chiuso.

a. r.

INARDI è vicino al record mondiale

(Segue dalla 1ª pagina)

sersi concentrato ancor più del solito. Ha confessato che era spaventosa la richiesta del tempo dell'allegro con grazia: però ha azzeccato anche quella.

A tal proposito si può osservare che le domande fatte a Inardi sono sempre ed esclusivamente mnemoniche. Forse per i cultori di musica classica sarebbe stato più appassionante sentirlo riconoscere brani musicali; e agli stessi non farà piacere sapere che il loro eroe ha molto limitato la materia: tutti i musicisti che fanno capolino nel Novecento — Stravinski compreso — sono esclusi.

Inardi, che certamente è una mente razionale e non musicale, è il primo a confessare di non conoscere la musica; il suo sogno segreto sarebbe di dirigere un'orchestra, ma sa soltanto suonare il campanello di casa.

Al supercampione spetta intanto un onore che finora nessun altro concorrente di quiz aveva mai avuto. Oggi alle 12 viene presentato a Roma alla stampa estera come il concorrente italiano che più si avvicina al record mondiale dei quiz: la «domanda da 64 mila dollari» indovinata più di 15 anni fa da un americano.

Dopo tante vincite, sembra comunque che il «re» cominci a sentire la tensione e la fatica. Ieri sera è uscito di cabina pallido e sudato. A una signora che gli ha chiesto a bruciapelo: «Ma allora, dottore, che cosa è questa parapsicologia?» ha risposto: «Mi lasci tranquillo. Non vede che sono sotto choc?». In cuor suo vorrebbe forse farla finita; ma a questo si oppone la signora Graziella che, sotto sotto, lo incita ad andare avanti, magari cambiando materia, come lo stesso Mike ha suggerito: «Se Inardi continua a vincere, sfrutteremo la facoltà da lui stesso accordataci: di cambiare la materia fondamentale». In questo caso gli esperti non avranno che l'imbarazzo della scelta fra ben 89 materie sulle quali il Pico della Mirandola del XX secolo si è dichiarato disposto a rispondere.

A questo punto vogliamo riportare la «sentenza» che ha dato il mago di Milano, Saba, su Inardi: «Punta decisamente sulla telepatia. Si mette in contatto con gli esperti, non con Bongiorno, e quindi sa le risposte in anticipo. In più c'è un'altra persona, esterna a "Rischiatutto", che l'aiuta facendo da ponte fra lui e le domande formulate dagli esperti. Per farlo cadere bisognerebbe cambiare gli esperti e preparare le domande all'ultimo momento. Prevedo comunque che cederà il passo entro gennaio; non perché non sappia rispondere, ma perché sarà stanco delle polemiche».

a. g.

A Opera nel Lodigiano

Sgomberato il municipio per rimuovere una bomba

Lodi, venerdì sera.

(p. c.) Il palazzo comunale di Opera, nel Lodigiano, è stato sgombrato ieri per rimuovere una bomba da aereo, affiorata nella piazza del Municipio nel corso di lavori di scavo per la posa di alcune condutture sotterranee. Un operaio addetto allo scavatore è riuscito fortunatamente a bloccare la macchina prima che asportasse la bomba.

L'ordigno è stato prelevato dagli artificieri della sezione di artiglieria di Milano e fatto brillare in aperta campagna. Si tratta di uno spezzone incendiario di produzione americana, sganciato sulla borgata nel 1944.

L'uomo che ha sparato alla moglie

"Provavo una pistola trovata per strada è partito un colpo"

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

(a. l.) Un venditore ambulante, Vincenzo Salvatori, di 18 anni, ha ridotto in fin di vita con un colpo di pistola la moglie sedicenne Patrizia Alinoro. La sposina è stata raggiunta dal proiettile in pieno petto ed ora è ricoverata in condizioni disperate in un ospedale cittadino.

Il giovane marito, sconvolto per l'accaduto, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per tentato uxoricidio. In lacrime egli ha protestato la sua innocenza: «E' stata una disgrazia — ha detto — l'arma non è neppure mia, l'avevo trovata per strada e volevo rendermi conto se funzionava».

Nonostante l'accento di sincerità — che non esclude tuttavia il sospetto di un'astuta simulazione — gli inquirenti non hanno accettato queste disperate discolpe, ritenendo che Vincenzo Salvatori abbia volontariamente fatto fuoco sulla moglie, forse durante un litigio. La situazione dell'arrestato è molto grave perché il sanguinoso episodio non ha avuto testimoni, neppure auricolari e contro le sue affermazioni sull'accidentalità del fatto stanno numerose circostanze.

Unico elemento discorde del presunto tentativo d'uxoricidio è l'assoluta mancanza di un movente al sanguinoso gesto del quale il Salvatori è accusato. La coppia, sposata da pochi mesi, dopo una romantica fuga, viveva in buona armonia in un modesto alloggio di via Bengasi a Grumo Nevano un centro dell'entroterra a 16 chilometri dalla città. Il giovanotto non ha un lavoro fisso e si industria in ogni modo per racimolare qualche migliaio di lire al giorno per provvedere a sé ed alla giovane moglie.

Stando a quanto ha dichiarato agli inquirenti, durante un giro nei paesi della zona con un carrettino a mano per vendere cianfrusaglie il Salvatori avrebbe trovato una vecchia pistola a tamburo abbandonata in un cespuglio nei pressi della ferrovia Napoli-Roma. Raccolta l'arma, al rientro a casa si sarebbe messo ad esaminarla per rendersi conto se poteva rivenderla e farne un buon affare. Inesperto, non si sarebbe avveduto che la pistola era carica e nel maneggiarla avrebbe premuto il grilletto facendo partire il colpo.

Patrizia Alinoro è stata soccorsa dallo stesso marito il quale, con l'auto di un passante chiamato in strada, Antonio Frisco, di 27 anni, l'ha accompagnata all'ospedale Cardarelli di Napoli dov'è stata sottoposta ad un urgente intervento chirurgico. Il proiettile, dopo aver ferito la giovane ad un braccio, è penetrato nella cavità toracica, arrestandosi nel pericardio.

Catturati col bottino

Tre coscritti sorpresi a rubare: arrestati

Alessandria, venerdì sera.

La polizia ferroviaria di Alessandria ha arrestato, stanotte, per furto aggravato tre giovani, tutti residenti a Verbania: Giandomenico Cerutti, Osvaldo Cerutti ed Ermes Brusa, tutti diciannovenni, venuti ad Alessandria per sottoporsi alla visita di leva.

Costoro sono stati sorpresi mentre tentavano di aprire una «850» in sosta, e sono stati poi trovati in possesso di tre fari d'auto del valore di circa 30 mila lire. I giovani hanno dichiarato di non sapere come quel materiale si trovasse sotto il sedile della loro auto, ma la polizia li ha arrestati.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* controindicato il pomeriggio che subisce gl'influssi della quadratura di Marte con la Luna creando un clima di aspra tensione. Scontri. *Sentimenti:* gli astri non agevolano neppure le relazioni della vita privata. Noie. *Salute:* precauzioni nel manovrare sostanze esplosive o corrodenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Saturno, in moto a ritroso, torna ad infastidire i nati negli ultimi gradi del Segno bloccando le loro iniziative, o ritardandole. *Sentimenti:* la dissonanza Luna-Venere è d'infausto auspicio per i sogni del cuore. *Salute:* stanchezza, depressione psichica, malattie da freddo. Cautelarsi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* ottimo avvio con il binomio Mercurio-Nettuno che accende la fantasia e incide soprattutto positivamente sulle imprese artistiche. *Sentimenti:* le promesse di nozze scambiate oggi hanno basi di sicurezza e di onestà. *Salute:* in piano equilibrio il ritmo fisico e psichico. Benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le configurazioni astrali sono propizie ad ogni specie di attività, meglio se il contributo della fantasia è rilevante. Successi. *Sentimenti:* è quasi sempre sul mare che per voi fiorisce un imprevisto grande amore. *Salute:* da una perfetta digestione traggono vantaggio il corpo e lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* se dovete firmare qualche documento, esaminatelo attentamente e, di fronte a un dubbio, sollecitate il consiglio di un esperto. Calma. *Sentimenti:* non è il momento di inseguire vane chimere. Un cambiamento è pericoloso. *Salute:* non sobbarcatevi a sforzi che richiedono sforzi eccezionali.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* quelli impostati durante la mattina avranno la loro felice conclusione in serata, rafforzando la posizione sociale ed economica. *Sentimenti:* più accentuati i legami familiari. Gli affetti di casa saranno sereni. *Salute:* le condizioni del sistema nervoso si riflettono sul fisico e sul morale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il punto nero della giornata si annuncia sulla fine quando la Luna forma una quadratura con Urano e trasmette influssi negativi. *Sentimenti:* rimandate eventuali incontri, il clima affettivo è a bassa pressione. *Salute:* crisi nervose che si estendono anche alle funzioni organiche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* dopo una mattinata abbastanza tranquilla, il pomeriggio si annuncia invece molto agitato e con promesse di sorpresa (Marte). *Sentimenti:* non sperate di armonizzare con la persona amata, oggi scontrosa e ostile. *Salute:* incidenti che traggono origine dalla precipitazione. Autocontrollo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* è ancora Giove ospite del Segno che guida la fortuna sui vostri passi. Progetti che prendono consistenza, realizzazioni. *Sentimenti:* accontentatevi d'un programma minimo per le aspirazioni del cuore. *Salute:* nel complesso è ben munita anche per gl'interventi celesti molto favorevoli.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se anche dovessero incontrare ostacoli ove le trattative si svolgano nel pomeriggio, la conclusione desiderata avverrà nella sera. *Sentimenti:* preoccupazioni di indole familiare che cessano alla fine della giornata. *Salute:* disturbi da freddo. Non allarmatevi perché si annulleranno.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* soltanto in serata il clima cosmico diventa avverso con impreviste complicazioni ed interferenze pericolose. Sappiate adattarvi. *Sentimenti:* non avrete oggi né tempo né voglia di dedicarvi all'amore. Lasciate perdere. *Salute:* tensione nervosa al massimo, non viaggiate specie in auto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le prospettive per ogni attività in genere si presentano assai favorevoli. I progetti artistici godono della protezione celeste. Agite. *Sentimenti:* scambio di tenerezze fra coloro che si vogliono veramente bene. Gioie. *Salute:* non vi darà alcun pensiero perché regolare nel corpo e nello spirito.

Vent'anni di "underground,, con la generazione degli arrabbiati

I BEAT SONO FINITI

L'underground è finito. Grosso modo è durato vent'anni. Con questo termine si è voluto indicare un'arte, appunto « sotterranea », nata negli Stati Uniti al di fuori da ogni forma di cultura e di spettacolo ufficiali. Un nuovo modo di pensare e di essere che ha contagiato un'intera generazione.

Underground vuol dire beat, hippies, flower power: tutte parole divenute così familiari da non richiedere la traduzione. In questo tempo, chi aveva rabbia da sfogare, anticonformismo da esibire, ritmi nuovi da suonare, è stato un artista underground.

Le paure che il poeta Gregory Corso esprimeva nella sua grottesca « Bomba », sono esplose. Sesso e droga oggi non bastano più. Come afferma « Ubu » (uno dei pochi periodici sperimentali editi in Italia): « la generazione dei fiori ha messo le spine ». Il giornaletto musicale Rolling Stone diventa un foglio politico.

Tentiamo qui una specie di diario dei fatti artistici o di costume che dal 1951 al 1971 hanno segnato una epoca.

Il teatro scende in platea con i libri si spara a zero

1951

Julian Beck e Judith Malina aprono in casa loro, al 789 della West End Avenue di New York, l'attività del Living Theatre. Credono in un teatro come luogo di un'esperienza intensa fra sogno e rituale, vogliono portare anche sul palcoscenico la rivoluzione che ha sconvolto le altre arti.

1952

David Tudor, davanti allo sbigottito pubblico che affolla la Maverick Concert Hall di Woodstock, New York, esegue per la prima volta 4'33" di Cage, ovvero si siede davanti al pianoforte e resta assolutamente immobile per il tempo indicato dal titolo. Sembra uno scherzo, eppure il primo esperimento underground di rottura nella musica è il silenzio.

★ Un gruppo di visionari scopre il cinema. Esce *Interim* di Stan Brakhage, si gira *Grand Street* di Jonas Mekas. Si vuole sostituire al binomio produttore-regista un'entità unica che prende il nome di *film-maker*, nel senso di chi effettivamente fa e crea il cinema non come bene di consumo ma come rispecchiamento della propria fantasia. I migliori autori d'avanguardia saranno dal '60 riuniti nel New American Cinema Group. Qualche nome: i due Mekas, Ron Rice, Kenneth Anger, Harry Smith, Gregory Markopoulos, Andy Warhol.

1955

Jonas Mekas fonda a New York *Film Culture*, la rivista che lancia e dà veste teorica alle opere del New American Cinema. Scrive Stan Brakhage: « *Si immagini un occhio non limitato da artificiali leggi prospettiche, un occhio non pregiudicato da logiche compositive, un occhio che non risponda al nome di una qualsiasi cosa ma debba conoscere ogni oggetto incontrato nella vita attraverso un'avventura percettiva* ».

★ Nasce a New York l'antesignano della stampa underground ovvero *The Village Voice*. L'iniziativa è di Norman Mailer, conosciuto solo come autore del diario di guerra intitolato *Il nudo e il morto* dove « *finalmente la gente non muore ma crepa e quando fa l'amore non mormora, ma bestemmia* ».

1956

Il poeta Ferlinghetti, in veste di editore, pubblica *Howl*, raccolta di poesie di Allen Ginsberg: « *Il poeta è un sacerdote, il dollaro è la misura dell'anima americana...* » canta la prima voce della nuova generazione americana. E viene subito processato, e assolto, per oscenità.

★ Il silenzio di Cage è devastato dal rock and roll. Comincia Bill Haley con la celebre canzone *Rock Round The Clock* e tutti, dagli orchestrali al pubblico cominciano a dimenarsi. A non lasciar dubbi sul come muovere le anche, ci pensa il ciclone Elvis, detto appunto The Pelvis, Presley.

Peter Orlowsky con il poeta Allen Ginsberg

Il più famoso dei gruppi della prosa « underground »: il « Living Theatre »

1957

Tenero, lirico, folle, senza punteggiature o quasi, esce *On The Road* (« Sulla strada ») di Jack Kerouac. E' il primo romanzo della *beat generation* che fa diventare questo termine popolare in tutto il mondo.

1958

Al numero 31 di Cornelia Street, New York, s'inaugura il Café Cino dove i drammaturghi d'avanguardia leggono personalmente o affidano a gruppi spontanei le loro composizioni. L'attività del Café Cino durerà proficuamente sino al 1968, quando il proprietario si uccide. Il suo locale segnò l'inizio e l'ascesa del movimento Off-Off - Broadway.

★ Tocca allo scrittore William Burroughs che, con l'aiuto di Ginsberg e di Kerouac, pubblica *Naked Lunch*. Sa tutto della droga: « *Scrivo di ciò che cade sotto i miei sensi al momento dell'invenzione* ».

1959

Con *The connection*, il dramma di Jack Gelber sulla droga, il Living ottiene la sua prima qualificata affermazione e affina il suo stile antinaturalistico. Gli attori portano la loro esperienza in palcoscenico e al tempo stesso fanno della propria esistenza un gioco, un teatro.

★ John Cage continua con *Theatre Piece* la sua azione di musicista del silenzio: la partitura della composizione non indica suoni, ma azioni visive. Intanto al primo festival di musica pop di Monterey si rivela Joan Baez, che diverrà una fra le più acclamate cantanti del nostro tempo.

1960

Acquistano importanza internazionale i componenti di un nuovo complesso musicale inglese detti Beatles, scarafaggi. Si presta più occhio alle ragazzine che cadono in deliquio al loro apparire che non orecchio alle loro canzoni. Sull'onda del loro successo, si sta formando un altro gruppo che si chiamerà Rolling Stone, pietra che rotola.

1961

Il Café La Mama di New York, diretto da Ellen Stewart, è ora il gruppo più avanzato nella sperimentazione teatrale. Decadrà in capo a una decina d'anni. Dopo una *tournée* europea, ivi compresa Spoleto, e l'abbandono di Tom O'Horgan (il regista del musical scandaloso *Hair*) diventa inesorabilmente una palestra di dilettanti che sopravvive al suo stesso mito.

1962

Un nuovo nome per l'avanguardia teatrale. E' l'Open Theatre, che parte e diverge dai moduli del Living. Ne fanno parte gli autori Megan Terry e Jean-Claude van Itallie, i registi Peter Feldman e Jacques Levy, i critici Gordon Rogoff e Richard Gilman, un eccezionale gruppo di autori magnetizzati dal regista Jo Chaikin. E' del '68 la significativa *tournée* italiana che porta *Il serpente* in mezzo a sbigottite platee.

Frank Zappa e il suo complesso

Una fotografia celebre divenuta il « poster » più richiesto dall'ultima generazione hippie. Ritrae i componenti del complesso musicale « underground » fondato dall'estroso Frank Zappa: « The Mothers of Invention ». Ognuno porta in braccio un bimbo. La musica del gruppo ha affascinato per parecchi anni i giovani di tutto il mondo (Foto « Twen »)

donne confidenziale

La moda underground

NATE NEL SEGNO DI ERTÉ

« Erté ha modellato negli Anni 20 la forma della donna di oggi, nata dalle lotte per l'emancipazione, femmina non nella coscienza ma solo nell'abito, nell'acconciatura, nel gioiello: una donna che pur fingendo di essere sommamente donna, anela in realtà alla civiltà creata dall'uomo, vuole diventare uomo ».

Questo scriveva due anni fa l'editore Francesco Maria Ricci nella presentazione del suo volume dedicato al celebre disegnatore, costumista, scenografo che da più di 50 anni influenza la moda e la grafica. Si può ben dire che Erté sia dunque stato « l'inventore della donna moderna » attraverso l'abito « il quale non è più una funzione ma assume il carattere della persona che lo indossa ». Così enunciata la sua teoria, espressa nel 1925, ma ci vollero ancora molti anni prima che si traducesse in pratica oggi. Nel dopoguerra infatti la donna ridivenne docile strumento tra le mani dei sarti che la fecero prima asessuata e sportiva, poi passionale, misteriosa, sofisticata. Erano ancora i tempi in cui le collezioni francesi venivano ansiosamente attese, spiate, copiate, adattate - spesso malamente - ad ispirare il vestito da indossare tutti i giorni e l'unico cappotto. Passò qualche decennio (e nel frattempo le gonne si allungarono ed accorciarono, divennero a palloncino o a plissé soleil, le spalle quadre o a raglan) prima che Mary Quant con la sua minigonna, i suoi maquillages e le sue pellicce di coniglio a quadri inaugura una totale libertà nel campo della moda.

Ricevendo l'onorificenza dell'Ordine dell'Impero Britannico, la « magnifica pazza di King's Road » proprietaria della prima boutique dove si vendevano vestiti, scarpe, collane, calze, cinture alla rinfusa e dove si offriva cognac ai clienti indecisi, si disse angustiata all'idea della prossima innovazione che si prefiggeva: l'abolizione delle giarrettiere.

Dalla casuale scoperta nasce così un movimento di liberazione della moda, aspetto non trascurabile di un fenomeno contestatario, ben più ampio e complesso. Fantasia e libertà di spirito e di comportamento danno l'avvio alla moda più pazza, nata da un umore improvviso che suggerisce alla ragazza hippy oggi l'abitino di flanella stile « corredo della nonna » e domani la gonna-straccio lunga e fiorita, con un maglione da giocatore di rugby e sciarpe alla Isadora Duncan o la blusa messicana sui blue-jeans e la collaretta di velluto, e ancora, i tessuti da tende, gli ornamenti fatti di chiodi di legno, di fiori, i capelli arricciati alla Watussa.

E' cioè un inventarsi tutte le mattine, un rinnovarsi continuo con l'aiuto dei pochi mezzi a disposizione, qualche straccetto comprato dal rigattiere e qualche ritaglio cucito da sé. I costumi dei beats e degli hippy proliferarono bene nella loro terra d'origine, Inghilterra e Stati Uniti, ma negli altri paesi furono riservati a pochi. La grande industria della moda per esigenze di sopravvivenza e non bastando le novità dei suoi Courrèges e dei suoi Rabanne ad influenzare un vasto pubblico, offerse subito un'alternativa ai suggerimenti degli anarchici di Carnaby Street.

Ed ecco scaturire (disciplinati e controllati dalle organizzazioni commerciali che provvedevano ad importare dai vari paesi di origine o più semplicemente a copiare in stile nostrano) i vari « look » esotici, indiano, turco, peruviano, messicano, cinese, il tutto secondo la maggiore o minore attualità del paese considerato. Insomma un giusto grado di fantasia e magari anche un po' di stravaganza ma sempre subordinati agli interessi della industria.

Ora, esaurite tutte le idee, dissanguato quello vena preziosa ma evidentemente non inesauribile che è il folklore, i creatori hanno avuto l'idea brillante del ritorno ad una donna-donna che riprenda il possesso dei propri tradizionali attributi fisici e psicologici. Incredibilmente si è quindi ritornati, come in un circolo chiuso, al punto di partenza, alla figura femminile quale appariva cinquant'anni fa Erté. Se sia una conseguenza dell'intristirsi della fantasia o davvero una conferma dell'avvento della donna che « pur fingendo di essere sommamente donna è femmina non nella coscienza ma solo nell'abito ed anela alla civiltà creata dall'uomo », se insomma sia un segno mascherato di una volontà di emancipazione non è ancor dato sapere. Sicuramente è una conferma del talento eccezionale di colui che con mezzo secolo di anticipo « progettò » la donna attuale.

Se la donna ha ripreso a vestirsi alla Erté, con i lunghi straordinari abiti fluidi e fascinosi, fusi con la figura, se tornano di moda i suoi crêpes rivelatori, le martore e le aigrettes, se gli occhi ridiventano misteriosi sotto il bistro e carichi di sensualità secondo un maquillage già creato dall'artista, che cosa si può sperare? Che questa femminilità così provocante sia lo schermo di un processo di rinnovamento ben più serio e altrimenti costruttivo.

Donatella Giacotto

Dai Beatles a "O Calcutta!,,

1963

Il dottor Timothy Leary e il professor Hollis Apert vengono espulsi dall'università di Harvard per aver condotto esperimenti con droghe allucinogene sugli studenti. Allontanato anche dal Messico dove ha creato la Fondazione Internazionale per la libertà interiore, Leary prosegue la sua campagna a favore dell'Lsd perché « *espande la coscienza* ».

★ Bob Dylan scrive una canzone sui diritti civili, *Blowing in the Wind*, che ottiene più risultati di una marcia di protesta e fa della chitarra un'arma micidiale. Intanto Joan Baez rifiuta di pagare l'imposta sul reddito.

★ Quella che viene comunemente definita la cultura della droga fa un ulteriore passo avanti con il ritorno dall'Oriente di Allen Ginsberg. Le giovani generazioni americane vengono influenzate dalla filosofia indù. Lo « zen » è praticato ovunque e dov'è possibile si va in giro nudi, predicando la pace.

1964

Mentre i Beatles compiono la prima, trionfale *tournée* negli Stati Uniti, Herbert Marcuse pubblica *L'uomo a una dimensione*. Dilaga la musica pop, Paul Anka vacilla, in Italia anche un certo Adriano il Molleggiato acquista fama grazie alla nuova musica.

★ *Dutchman* di Le Roy Jones e *Amen corner* di James Baldwin sono due tra gli spettacoli che segnano la nascita di un teatro vigorosamente improntato alla negritudine. In particolare Jones affiancherà all'attività drammaturgica quella di animatore culturale (direttamente nel quartiere di Harlem, con opere come *Il popolo del blues*) e quella di militante in posizione analoga ai Black Panther, che nasce in questi anni nella California come opposizione al potere dei bianchi.

1965

Allen Ginsberg inventa la tattica del *flower power*: si risponde alla violenza (è l'anno dell'inizio dei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord e dell'intervento americano nella Repubblica Dominicana) offrendo fiori. Il termine *hippie* prende un significato in tutto il mondo.

1966

I Beatles hanno spalancato le porte del rock ora celebrato singolarmente da Donovan, e in comunità dai Grateful Dead, i Mothers of Invention con i loro happening, i Fugs con le aggressioni verbali, i Who con la distruzione degli strumenti e Jimi Hendrix che riunisce tutte quante queste cose.

1967

Fanno sensazione la mostra itinerante in Europa del New American Cinema e le ultime rappresentazioni del Living, concepite in quattro anni di volontario esilio dagli Stati Uniti. Sono *Mysteries and smaller pieces*, *Frankenstein*, *Antigone* e (un anno più tardi) *Paradise now* che segna la crisi artistica e associativa del grande complesso. Si pubblicano le prime stroncature, *Paradise now* manda in prigione tutta la compagnia a New Haven; il delirante spettacolo con *non-sense* urlati solo nella quieta Torino viene preso sul serio.

1968

Secondo gli scritti di Richard Schechner (in Italia, *La cavità teatrale*) il teatro abbandona le posizioni incrostate da cinque secoli per conquistare le piazze, serpeggiare nelle vie, esplodere nelle metropolitane, originare forme sue di guerriglia e contestazione. In questo solco s'inserisce l'interessante esperienza del Teatro Campesino, che recita solo per i diseredati delle campagne messicane.

★ Andato in scena l'anno prima quasi clandestinamente, esplode a Broadway il musical folk-rock *Hair* in una nuova edizione sempre con la regia di O'Horgan che fa comparire sulla scena gli attori e le attrici, tutti hippies, completamente nudi.

1969

Si spegne l'onesta attività della C.C.I., la cooperativa dei « cinemakers » italiani, che ha cercato di proporre donchisciottescamente una sfida allo strapotere della produzione ufficiale. Con Massimo Bacigalupo (*Quasi una tangente*) sono da ricordare i pittori Baruchello e Patella, Leonardi, Lombardi e Turi a Roma, i fratelli Vergine a Napoli, De Bernardi e Gontazzo a Torino, gli 8 mm di Giorgetta Dorfles.

1969

Verrà ricordato come l'anno del festival di Woodstock. In agosto, a Bethel presso New York, mezzo milione di giovani si riunisce per tre giorni. Mangiano, dormono, fanno l'amore, qualcuno si droga, ma pubblicamente, per celebrare lo spirito di libertà. Per tre giorni e tre notti, con il sole e con la pioggia, ascoltano cantanti, complessi, orchestre rock e folk. Nasce un celebre film, una serie di dischi che sono una testimonianza che non ha eguali. Sembra il canto del cigno della generazione underground. Nello stesso mese, muore Jack Kerouac.

1970

Intervista con Andy Warhol, il regista che affida a travestiti le audaci parti femminili dei suoi film e che per primo ha fatto del New American Cinema una speculazione commerciale. *Chelsea Girl* incassa 500 mila dollari in due anni, è dunque qualcosa di diverso da *Sleep*, sei ore di un uomo dormiente, e *Empire*, 8 ore della facciata dell'Empire State Building. Ebbene Andy Warhol dichiara: « *Non ho ancora fatto nessun film* ».

★ In Italia non si pensa di importare spettacoli come *Dionysus in '68*, *Che!*, *O Calcutta!* dove il nudo integrale significa qualcosa. Si traduce mollemente *Hair*, che perde ogni vitalità riducendosi ad esibizionismo da bassa macelleria per la gioia di una cosiddetta platea di lusso. E' curioso notare come la scena nudista mantenga tuttavia una sua dignità.

★ Si sciolgono i Beatles ed esce *Do it!* che l'autore Jerry Rubin definisce la sceneggiatura per una rivoluzione, ma che per molti versi non convince. Allen Ginsberg e Norman Mailer ormai si sono rivestiti.

1971

Muoiono in circostanze drammatiche due « profeti » insostituibili: Jimi Hendrix, distrutto da un eccesso di droga, e la cantante Janis Joplin, alcolizzata.

★ Il Living Theatre si è sciolto ed ha iniziato l'azione diretta. In Brasile Beck, la Malina e altri otto attori sono incarcerati per mesi sotto varie imputazioni. Non ultima quella di leggere libri di Marx. Si chiude un discorso.

Servizio a cura di
EMIO DONAGGIO e PIERO PERONA

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

Complicate manovre per entrare alle MOLINETTE

"Pronto soccorso,, come un parcheggio le ambulanze non possono passare

Secondo la logica dell'occupare ogni metro quadrato disponibile, gli automobilisti hanno trasformato in parcheggio anche gli accessi al più importante «pronto soccorso» di Torino: quello delle Molinette. Le corsie, previste per permettere alle ambulanze di raggiungere rapidamente l'ingresso dove attendono gli infermieri, sono da tempo intasate da auto in sosta. Accanto alle autobarelle vuote (che potrebbero parcheggiare in altro luogo) ci sono macchine di medici, di parenti che vengono a chiedere notizie degli infortunati, qualche volta persino di clienti della vicina agenzia bancaria.

All'inizio della discesa che porta al pronto soccorso non esiste alcuna sorveglianza: un cartello avverte che l'accesso è consentito soltanto alle ambulanze e alle auto che trasportano feriti, ma l'avvertenza è regolarmente disattesa da quanti pensano di avere un qualche «diritto» di occupare le corsie.

Ogni giorno si verificano inconvenienti: ambulanze bloccate prima di potere raggiungere le barelle degli infermieri, battibecchi con gli automobilisti, complicate manovre per raggiungere l'uscita.

Ambulanze in coda, attendono un po' di spazio per poter scaricare feriti e ammalati

In altri ospedali della città la situazione è migliore perché l'accesso al pronto soccorso è regolato da barriere «elettroniche» comandate a distanza e alzate soltanto quando il portiere lo ritiene necessario. In altri ospedali, gli accessi sono direttamente sorvegliati da un guardiano. Il Mauriziano, il Maria Vittoria, il Centro traumatologico danno un esempio di ordine cui i responsabili delle Molinette potrebbero adeguarsi.

In appello due ladri che svuotarono (mobili compresi) ville e case nel BIELLESE

Sembrava un trasloco: era il camion degli svaligiatori

Arrivavano con il grosso autocarro per trasportare la refurtiva - In un primo tempo erano stati accusati di tentato omicidio - Processate anche due donne

Autori di ventitré furti e condannati, l'anno scorso a Novara, a 4 anni di carcere, Silvio Abate, di 29 anni, ed Elio Stupenengo, di 26, entrambi residenti a Biella, sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello (pres. Forchino, cons. Palozzi) difesi dagli avv. Armando De Marchi e Gianni Vercellotti i quali hanno chiesto una riduzione della pena.

Gli imputati vengono processati da giurie popolari perché in un primo momento dovevano rispondere di tentato omicidio. Avrebbero cercato d'investire due cittadini che si erano messi in mezzo alla strada con l'intento di bloccarli. L'episodio, accaduto il 6 maggio del '69, in località Masseria di Viverone, è stato rievocato dal consigliere relatore.

Quel giorno l'Abate e lo Stupenengo erano entrati nella villa di Maria Teresa Minardi. Incapparono nel sistema di allarme che mise in moto una sirena. Spaventati dal rumore ritornarono all'auto che avevano lasciato sulla strada e fuggirono a tutta velocità. Incontrarono Guido Giolito e Giulio Busca i quali spararono alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma non si arresero, anzi premettero l'acceleratore rischiando di travolgere i due.

La polizia indentificò i ladri che furono arrestati nelle loro abitazioni. In quell'occasione gli agenti fermarono la moglie e la madre dello Stupenengo, Clara Bonino, 23 anni, ed Amelia Sola, di 55, le quali fecero di tutto per mantenere nascosto il magazzino della refurtiva. Dalle indagini risultò che l'Abate e lo Stupenengo avevano rubato alcune autovetture, ma la loro specialità era lo svaligiamento di abitazioni e ville. Tra i derubati figurano l'avv. Ugo Sogno Rata del Vallino, l'ing. Adriano Bonadero, l'avv. Pier Paolo Manfredi, le suore dell'Annunciazione, proprietarie dell'albergo Miravalle di Oropa.

Dal magazzino di questo locale i ladri portarono via 25 bottiglie di liquore, 50 di vino, una forma di parmigiano, un quintale e mezzo di «pelati», un quintale di frutta sciroppata, un quintale di pasta e riso, mezzo quintale di antipasti, scatole di caffè, marmellate, una fonovaligia, 100 dischi, una calcolatrice, dozzine di bicchieri, tovaglie ed altro. E' inspiegabile come abbiano fatto a portare via tutta quella merce senza che nessuno se ne accorgesse. Devono essersi certamente serviti di un autocarro.

Gli imputati avevano organizzato le loro imprese ladresche come se fossero una ditta di traslochi. Dalle ville portarono via tavoli, divani, poltrone, lampadari, televisori, pezzi d'antiquariato, oggetti ingombranti che uscivano dalle abitazioni soltanto se le porte erano spalancate.

I giudici di Novara prosciolsero l'Abate e lo Stupenengo dal tentato omicidio e li condannarono per i furti a 6 anni di reclusione, di cui due condonati. Alla Sola ed alla Bonino furono inflitti 2 mesi per favoreggiamento. Anche queste hanno interposto appello chiedendo d'essere assolte.

Nella foto accanto al titolo gli imputati con i loro difensori.

"Balla con me?,, Lei risponde di no scoppia una rissa

Anche un colpo di pistola tra i contendenti

Si chiama Carmen, ha 20 anni e per lei è scoppiata una rissa da «saloon». Sembra una storia d'altri tempi, è avvenuta ieri sera in un dancing di corso Orbassano. «Scusi, vuol ballare con me?» le ha chiesto Antonio Pierro, 18 anni, con un «cerimoniale» che nelle discoteche è stato abolito da tempo. Lei ha risposto di no, l'altro ha chiesto perché ed è subito intervenuto l'accompagnatore, Riccardo Lo Russo, 21 anni: «Perché è la mia ragazza».

E' finita con la classica frase dei bulli: «Vieni fuori che ti spacco la faccia». Sono usciti in quaranta sul marciapiede del corso. Rissa e un colpo di pistola. L'ha sentito chiaramente un sottufficiale di polizia che era a pochi passi. Quando arriva la Volante, però, non si trova traccia dell'arma. Finiscono tutti in Questura: Carmen è molto divertita, il rivale del fidanzato un po' meno: è stato infatti denunciato per minacce. (Nelle foto: Carmen, a sinistra, con un'amica. Antonio Pierro, furibondo, sale sull'auto della polizia).

Giovane arrestato dai vigili di Nichelino

Senza patente provava l'auto a tutta velocità in pieno centro

Sfrecciava anche davanti alla scuola - Telefonate ai vigili di gente allarmata

Un giovane di diciott'anni, pregiudicato in libertà provvisoria, è stato arrestato ieri sera dai vigili urbani di Nichelino. Senza patente, da due giorni provava l'auto a tutta velocità nelle vie del centro. Di tanto in tanto sfrecciava davanti alle scuole. Alcune madri hanno telefonato allarmate: *«Venite, finirà con l'uccidere qualcuno»*.

La cattura è avvenuta alle 19 e trenta. Dopo l'ennesima telefonata, è partita un'auto dei vigili urbani, dal comando di piazza Cesare Battisti, con il capo pattuglia Silvano Zadei e la guardia comunale Bruno Oilati.

Già la sera precedente era stata effettuata una battuta, su segnalazione di alcune donne, ma non aveva dato esito.

Ieri lo spericolato guidatore, che era al volante di una Ford Escort, non s'è accorto di essere stato rintracciato. Quando si è visto tallonato dall'auto dei vigili ha accelerato nel tentativo di fuggire. L'inseguimento è durato circa mezz'ora. Alla fine, la cattura. Accompagnato in caserma, il giovane è stato identificato. E' Vincenzo Urbino, 18 anni, residente a Torino in via Artom. Era già stato arrestato l'anno scorso a Moncalieri per furto. Scontato qualche mese in una casa di rieducazione, ora era in libertà provvisoria.

Quando i vigili gli hanno contestato la velocità pericolosa si è giustificato: *«Volevo provare l'auto»*. Non ha patente, la macchina è stata rubata due giorni fa a Torino. Denunciato per furto, per velocità pericolosa e per guida senza patente, è stato nuovamente tratto in arresto. Stamane sarà accompagnato in carcere.

Semafori sempre guasti i centralini sono vecchi

All'angolo di corso Rosselli e corso Re Umberto: attraversamento lento e pericoloso

I semafori continuano a far impazzire gli automobilisti. Ogni giorno qualche impianto si guasta, provocando ingorghi. A volte è soltanto una lampadina che si brucia, a volte sono segnalazioni contraddittorie, a volte l'impianto si [illegible].

Adesso è la volta dei quattro semafori di corso Rosselli. Da alcuni giorni funzionano ad intermittenza o non funzionano affatto. Ingorghi agli incroci (attraversare corso Re Umberto o corso Unione Sovietica diventa quasi impossibile). Devono accorrere i vigili a cercare di rimettere un po' d'ordine. I quattro centralini che comandano gli impianti sono vecchi, occorre sostituirli. La pratica sembra sia stata già avviata in Comune, ma è complessa e richiederà, si teme, dei mesi; intanto si fanno riparazioni d'emergenza, sprecando soldi e tempo.

Irruzione in una bisca di corso Giulio Cesare

Una bisca clandestina è stata scoperta in un elegante appartamento al primo piano di corso Giulio Cesare 45. Gli agenti hanno bussato alla porta alle 23,45.

Scardinati i battenti, la polizia è entrata ed ha sorprese 21 persone intorno alla roulette. Sul tappeto verde un migliaio di fiches: il titolare dell'alloggio, Vittorio Marchei, 36 anni, ha detto che era un gioco innocente, tra amici, ma è stato denunciato con gli altri giocatori.

temperatura di oggi	
massima	+3,5
minima	+1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,6; ore 8: +1,5 press. 742,2; umid. 77%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, con precipitazioni localmente nevose, visibilità discreta, calma di vento, temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Caselle: mass. +4,1; min. 0,4; ore 8: 0,4.

Processo al gen. Faldella stracciò un manifesto

L'episodio il 4 novembre a Pinerolo

E' stato rinviato a giudizio il generale di corpo d'armata Emilio Faldella, di 74 anni, per aver stracciato un manifesto antimilitarista, durante la celebrazione dell'anniversario della vittoria, il 4 novembre 1970 a Pinerolo.

Il generale, che era capo di stato maggiore della VI armata nel luglio del '43 quando gli alleati sbarcarono in Italia, sarà processato per direttissima. In piazza Vittorio Emanuele, davanti al monumento del generale Brignone era stato affisso dal sindacalista della Cisl, Antonio Chiriotti, 41 anni, un manifesto redatto dal movimento antimilitarista di Perugia, fondato dal prof. Aldo Capitini: «Non feste, ma lutto» era lo slogan.

«Ieri come oggi i lavoratori vengono mandati al macello in nome della patria, mentre sulla loro pelle si arricchiscono, ieri come oggi, i fabbricanti d'armi ed i loro complici». Il generale Faldella, in testa al corteo delle autorità cittadine ed alla presenza di un gruppo di alpini in congedo, ritenendo lo scritto provocatorio «dato il luogo e le modalità dell'esposizione», l'ha stracciato. Ha violato l'articolo 20 della legge dell'8 febbraio '48, n. 47, che prevede l'imputazione per «distruzione aggravata di stampato al fine di impedirne la lettura al passanti».

Quattordicenne armato d'ascia sorpreso su una "600,, rubata

E' un «esperto»: in tasca aveva decine di chiavi false - Altro fatto: lotta con due ladri sorpresi sotto casa e si frattura un braccio

Ore 3,15, lungo Stura Lazio: una pattuglia della Mobile fa cenno al guidatore di una «600» di fermarsi. Questi accenna ad una fuga, ma la «Giulia» piomba su di lui dopo pochi metri e lo blocca senza scampo. Gli agenti tengono le pistole pronte: troppi ladri d'auto in questi ultimi tempi hanno sparato pur di farla franca.

Ma dalla «600» scende un ragazzino. E' spaventato, mostra i documenti: ha 14 anni, si chiama Marco Varsano e abita in corso Taranto 138. Ammette di aver rubato la macchina poco prima, in corso Potenza.

Fa il possibile per sembrare timido e spaventato, ma quando lo perquisiscono gli trovano un'ascia affilata infilata nella cintura dei pantaloni. «Mi serve per difesa personale» dice.

In realtà si rivela, malgrado l'età, un esperto in furti d'auto. In tasca gli trovano un mazzo con decine di chiavi false. E se la portiera gli resisteva, usava il dorso della scure per spaccare i deflettori. E' finito al Ferrante Aporti.

— Per difendere la sua auto dai ladri, sorpresi davanti alla sua abitazione, un autista dell'azienda tranvie si è rotto un braccio. I malviventi sono riusciti a fuggire. E' accaduto ieri sera, poco prima delle 19, a Nichelino. Protagonista dell'episodio, Leonardo Vaccaro, 45 anni, originario di Agrigento e abitante in via San Francesco d'Assisi 60.

Leonardo Vaccaro, 45 anni

Così egli stesso ha raccontato il fatto: *«Stavo rincasando al termine del turno di lavoro. Ero appena giunto con la mia 1100 davanti al portone. Ho chiuso l'auto a chiave e sono entrato nell'androne. Ma attraverso i vetri ho visto che qualcosa non andava. Uno sconosciuto, giovane, stava salendo sulla macchina, al volante si era già piazzato un complice»*. Un furto, in piena regola, proprio sotto gli occhi del proprietario. Evidentemente i ladri si erano appostati ed hanno scelto il momento più favorevole.

Almeno così credevano. Il Vaccaro però è tornato subito sui suoi passi. E' riuscito ad afferrare uno dei due, mentre correva in suo aiuto un parente, richiamato dal trambusto. La colluttazione è proseguita per qualche secondo. *«Poi — racconta ancora il tranviere — non so come, sono caduto a terra, malamente; ho sentito un dolore lancinante al braccio sinistro; è bastato un attimo e quelli se la sono data a gambe; però, ho salvato la macchina»*. Portato al Centro traumatologico, il Vaccaro è stato dimesso poco dopo, ingessato. Guarirà in un mese.

echi di cronaca

MINNIE MINOPRIO ("SAI CHE TI DICO?,,) PIACE

La vostra ragazza del sabato

MILANO, venerdì sera.

Adesso che «Canzonissima» è già storia di ieri, e che la nuova rivista «Sai che ti dico?» ne ha preso il posto, ci si può chiedere chi è poi questa Minnie Minoprio che piace tanto agli italiani. Una brava ballerina, una cantante capace, una comica che da vera inglese sa dare un pizzico di umorismo a tutto quello che fa, o solo una gran bella donna? Per l'esattezza un metro e settantadue, buona parte speso in gambe.

Chi la conosce dice che è una tipa dolcissimamente pazza che però ha studiato canto, danza e recitazione. In Inghilterra cominciò come componente di un corpo di ballo, le «Television toppers». Venne in Italia per recitare in una particina a fianco di Walter Chiari in «Io e la margherita», dopodiché si dedicò soprattutto a spettacoli jazz. Con lei, dicono i registi, non ci sono problemi, si può sempre costruire qualcosa che serva per un buon spettacolo.

«Va bene come un pezzo di burro», dice Don Lurio che più passa il tempo e meno parla bene l'italiano. Don Lurio è stato il pomo della discordia che accese la gelosia Carrà-Minoprio. Insegnò a ballare a entrambe. Sia la Carrà sia la Minoprio avrebbero gradito un Don Lurio in esclusiva, non volevano che insegnasse i trucchi e le astuzie del mestiere ad entrambe. Anche adesso Minnie vede la Carrà come il fumo negli occhi e risponde a chi le domanda quanto la paghino per il nuovo show del sabato: «Meno di Raffael', quando fece "Io, Agata e tu", cioè meno di 200 mila lire per spettacolo».

Minnie Minoprio ha preso il posto della Carrà nello show del sabato sera (f. Pepè)

Ma Virginia Anna Minoprio (questo è il suo vero nome) parla assai più volentieri di sé, del suo lavoro. Racconta come le sue compagne di scuola — è nata a Ware, un villaggio attaccato a Londra, il 4 luglio '42 — la soprannominarono Minnie a causa del suo carattere eternamente imbronciato. «Minnie the moocher», appunto Minnie la musona, era il titolo di una canzoncina infantile assai popolare in Inghilterra attorno agli Anni 50, ispirata a un personaggio dei fumetti. «Io però non sono una musona, al massimo sono "dropout", cioè disadattata, perché coltivo sogni strani e non mi adatto alla vita di oggi. Sogno ad occhi aperti di rifugiarmi in cima a una montagna di pan di zucchero. A me piacciono i giovanissimi e vivo in mezzo ai quarantenni. Ho sempre voglia di ballare, di cantare, di scherzare. Adoro i budini che faccio con le mie mani con la farina di mais e sciroppo di lampone. Insomma sono infantile, non imbronciata».

Poi si diverte un mondo a dirti che fra i suoi avi c'era anche un italiano. «Faceva lo strozzino a Pavia. Il mio cognome infatti è originario di un paesino vicino a Cantù, che si chiama Minoprio ed è famoso per i suoi frutteti».

Adele Gallotti

---

concerti della Rai-Tv stasera al Palasport

PREVIN (senza jazz)

Questa sera al Palazzetto dello Sport l'orchestra sinfonica della Rai, sotto la direzione di A. Previn, esegue «Variazioni e fuga su un tema di Purcell» di Britten, «L'uccello di fuoco» di Stravinski e la «Sinfonia n. 4» di Brahms.

Il pianista berlinese André Previn ebbe grande rinomanza in America, dove fu considerato uno dei più eminenti interpreti del jazz californiano. Volle poi cambiare forma e genere di attività, pur rimanendo ancora nell'ambito musicale; e dopo fortunate esperienze londinesi ed internazionali come direttore d'orchestra nel repertorio classico-romantico, si presenta questa sera a capo dell'orchestra sinfonica torinese della Radiotelevisione italiana, con un programma non nuovo, ma vario, attraente e impegnativo.

Esso s'inizia con una delle più note composizioni dell'inglese Benjamin Britten (1913): *Variazioni e fuga su un tema di Purcell*, concepito con un particolare e interessante criterio didattico, indicato dal sottotitolo «Guida del giovane all'orchestra». Infatti il tema è esposto prima dall'intera orchestra, poi successivamente e isolatamente dai quattro gruppi strumentali di cui essa si compone (legni, ottoni, corde e percussione), e ripreso dall'orchestra. Seguono tredici colorite variazioni, che contribuiscono a dare particolare rilievo a singoli strumenti (non esclusi i blocchi cinesi, le castagnette, la frusta ecc.) nelle loro specifiche caratteristiche timbriche e tecniche. La composizione si conclude infine con una ampia e brillante fuga, il cui tema è proposto dall'ottavino.

Segue l'estrosa (e ormai popolare) suite del balletto *L'uccello di fuoco* di Stravinski, nelle sue sei parti: «Introduzione», «Danza dell'uccello di fuoco», «Rondò delle principesse», «Danza infernale del re Kascei», «Berceuse» e «Finale». La serata si chiude con la *Sinfonia n. 4 in mi min.* di Brahms, una delle più potenti concezioni sinfoniche della seconda metà del secolo scorso; e mirabile tanto nella struttura tematica, quanto nella densità degli sviluppi: dall'appassionato «Allegro ma non troppo» iniziale alla suggestiva e patetica cantabilità dell'«Andante moderato», al brillante «Allegro giocoso» e alla magistrale «Ciaccona» finale (un tema di otto battute con trenta variazioni).

Luigi Cocchi

Mia Farrow è brutta nel film di Chabrol

PARIGI, venerdì sera.

Nel nuovo film di Chabrol vedremo Mia Farrow con grossi e spessi occhiali, dentoni, apparecchio ortopedico ed orribili parrucche. Si tratta de «La pièce à loup», che si è iniziato in questi giorni a Bordeaux. E' la storia di un medico che ama le donne brutte, perché le trova più spirituali.

L'uomo (impersonato da Jean-Paul Belmondo) ha sposato per questo la terrificante Mia Farrow. Questa però ha una bellissima sorella (Laura Antonelli) e quando il medico conosce questa seconda donna, comincia ad apprezzare i vantaggi della bellezza. La cosa, naturalmente, gli arrecherà qualche complicazione.

Quattro opere al Nuovo riservate agli studenti

L'Ente Regio ha predisposto quattro recite in abbonamento per studenti. Le opere, che andranno in scena al Nuovo alle 17, sono: «Carmen», sabato 22 gennaio, «Madama Butterfly» domenica 27 febbraio; «La Bohème», sabato 15 aprile; «La Traviata», sabato 13 maggio.

Al Teatro Nuovo sono state consegnate dal vice-presidente dell'Ente, dott. Guido Pignocchino, e dal sovrintendente, comm. Giuseppe Erba, medaglie ricordo ai pensionati del Teatro Regio — artisti del coro e professori d'orchestra — in riconoscimento del periodo lavorativo trascorso presso l'Ente.

Unione Culturale — Questa sera alle 20 proiezione del film «La classe operaia va in Paradiso». Al dibattito interverranno il regista Elio Petri e lo sceneggiatore Ugo Pirro.

Concerto Agimus — Domani alle 10,30, al Conservatorio, concerto del violoncellista Simone Pierrat e della pianista Françoise Pierrat.

Fabrizi e la gastronomia — Domani alle ore 21 nel salone del Palace Hôtel di Sauze d'Oulx Aldo Fabrizi presenterà il suo libro «La pastasciutta».

Franco Ambrosetti, trombettista jazz fra i più ammirati, si esibisce, stasera e domani allo «Swing club», con il suo quartetto.

stasera alla Tv

APERTO PER LUTTO

SECONDO CANALE: il noto dramma di O'Neill con Lydia Alfonsi e Alida Valli - PRIMO CANALE: «A-Z» e lo spettacolo musicale «Senza tanti complimenti» con Donatella Moretti e altri ospiti canori

Ritorna stasera sul Nazionale (ore 21), con una settimana di ritardo rispetto all'annuncio ufficiale, la rubrica giornalistica **AZ: un fatto, come e perché** curata sempre da Luigi Locatelli, promossa non soltanto in apertura di serata (come si ricorderà andava in onda il sabato dopo il varietà musicale), ma anche a coprire il posto lasciato vacante dal soppresso «TV7» che è stato per più di otto anni la migliore e la più seguita delle trasmissioni giornalistiche. Un'eredità onerosa e che forse non mancherà di incidere sul carattere del programma, costretto ad attenersi ad una più stretta attualità (anche se questa è stata sempre fra le sue prerogative, ora si passa dall'attualità relativa a quella assoluta) pur mantenendo il suo carattere monografico («Tv7» aveva da 3 a 4 servizi nella sua formula primitiva che poi si ridussero a 3).

Il pericolo di non accontentare tutti e di scontentare molti sarà certamente la preoccupazione dominante per i curatori della trasmissione che possono tuttavia contare sull'accoglienza benevola della loro platea più fedele (non ancora di quella dello scomparso rotocalco che dovranno conquistarsi a poco a poco). Strutturata, come per il passato, in una parte documentaria ed in un dibattito in studio, la rubrica sarà ancora guidata da Ennio Mastrostefano, redattore - moderatore. Sul tema che verrà trattato stasera non s'è avuta alcuna anticipazione.

Alida Valli, stasera sul Secondo, nel dramma di O'Neill «Il lutto si addice ad Elettra», con la regia di F. Tolusso

Prosegue alle 22 lo spettacolo musicale a puntate *Senza tanti complimenti*, che ha per protagonista Donatella Moretti, interprete di brani forniti da cantautori di successo, presenti anch'essi in studio. Stavolta sono Bruno Lauzi ed Umberto Bindi, autori rispettivamente di «Ho aspetto l'alba e ascolto Bach» e «Invece no». Gli ospiti sono due attori di «cabaret», Anna Mazzamauro e Lino Banfi che reciteranno due scenette comiche.

Lo spettacolo di prosa del Secondo (ore 21,15) è il dramma di Eugene O'Neill **Il lutto s'addice ad Elettra** in un'edizione televisiva ridotta in due parti da Diego Fabbri e per la regia di Fulvio Tolusso. Protagonista è Lydia Alfonsi, nel personaggio di Lavinia, mentre ad Alida Valli è affidato quello di Christine Mannon. Fra gli altri interpreti Mario Feliciani, Antonio Battistella, Stefania Corsini e [illegible] Dettori.

Rappresentato per la prima volta nel 1931 a New York, suscitando per la crudezza dei temi proposti vivaci reazioni di pubblico e di critica, il dramma pervenne sulle scene italiane nel '41 e fu ripreso nel '45 da Giorgio Strehler che lo diresse con la Compagnia Benassi-Torrieri. «Il lutto s'addice ad Elettra» è tra le opere teatrali più conosciute di O'Neill (1888-1953), il più grande drammaturgo statunitense, premio Nobel per la letteratura nel '36, con il quale il teatro americano cominciò a vivere di vita propria sotto il segno di un incontro con la cultura europea.

In questo dramma O'Neill ripropone in chiave moderna e attraverso un'angolazione psicanalitica il mito d'Oreste, interiorizzando il fato che sovrasta i protagonisti della trilogia di Eschilo. Ambientata all'indomani della guerra civile americana sullo sfondo del Sud degli Stati Uniti, la vicenda inizia nel momento in cui Christine Mannon diventa l'amante di un giovane cresciuto nella sua stessa casa ed avvelena il marito appena tornato dal fronte. L'orrendo delitto scatena nella figlia Lavinia il proposito di vendicare la morte del padre, istigando il fratello Ori, anch'egli reduce dalla guerra, ad uccidere l'amante della madre. La tragica spirale di vendetta e di morte porterà successivamente al suicidio prima Christine e poi Ori. Rimasta sola, Lavinia si rinchiuderà per sempre nella vecchia casa dei Mannon, prigioniera di un lutto inestinguibile.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (I monti di vetro).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Vacanze in Irlanda - Cartoni animati).
18,45: Spazio musicale.
19,15: Sapere (Il pianeta avvelenato)
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: A-Z: un fatto, come e perché.
22 —: Senza tanti complimenti (Spettacolo musicale condotto da Donatella Moretti).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Roma: corsa Tris di trotto.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il lutto si addice ad Elettra (Dramma di Eugene O'Neill).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 14,20: Coppa del mondo di discesa libera; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Quindici minuti con Umberto Bindi; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Sai che ti dico?; 22,15: Sestante; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,05: Antonio Meucci (replica); 23,05: Pattinaggio.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Speciale per Rischiatutto
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: S. Bassey
13,27 Una commedia in trenta minuti: «L'allodola» di Anouilh
14,10 Buon pomeriggio
16,00 Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo-posta
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Musica nella sera
21,15 I concerti di Milano - direttore Previtali
22,10 I complessi si spiegano

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Lei non sa chi sono io
13,00 Hit parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14,00 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Disco su disco
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
16,05 Cararai
16,35 Giradisco
16,40 Punto interrogativo - Fatti e persone nel mondo della cultura
19,10 [illegible] di trasmettere documenti autentici
19,05 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21,00 Mach due - I dischi di Supersonic
22,40 Goya
23,00 Bollettino del mare
23,05 [illegible], buonanotte, rivistina notturna
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,30 Musiche italiane d'oggi
13,00 Intermezzo
14,00 Due voci, due epoche: Ferras e Crespin
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto di autore: Paradisi
15,00 Margherita da Cortona di L. Refice
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna - Colloqui con le educatrici
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità strade statali
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Ipnosi: [illegible] le applicazioni in medicina
21,30 André Gide, oggi. II trasmissione: «L'itinerario teatrale»
22,00 Parliamo di spettacolo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Amerigo Recchia.
ARTE CENTRO QUAGLINO (C. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.482). Alla Galleria Incontri: A. Ognianoff. Alla Sala Mioleni: W. Bartolomello.
GALATEA: opere cinetico luminose di Giorgio Ghiani.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): «I disegni di Henry Moore».
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.473): «La Tecnica Mista», Cassinari, Ogna, Migneco, Peverelli. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Mario Sironi, cento studi.
IL RIDOTTO (Rocca 33 - tel. 831.873): personale di Enzo Vescovi.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Oggettività e impegno» (Artisti italiani e tedeschi): or. 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 39): Micrografica di Bertuleni e Furlanolo.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3 - t. 885.795): personale Enzo Sciavolino.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di Rosanna Musolio Mazza.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15,30 e 21,15 «Gli scil. Blu montagna» - «Tiger '04 La via del giapponesi» - «Lotta per una tela» - «La prima Marcialonga di Fiemme e Fassa».

dove andiamo questa sera

Domani al Circolo della stampa

Domani alle 17 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, i protagonisti di « Alleluja, brava gente », la commedia di Garinei e Giovannini in scena al Teatro Alfieri, parleranno sulle loro esperienze teatrali e risponderanno alle domande dei giornalisti e del pubblico

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21.15 Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel con Luigi Proietti nella commedia musicale « Alleluja, brava gente ». Prenotazioni cassa Teatro. Telef. 533.440.

AL NUOVO (T. Regio): riposo. Domani ore 21 prima rappresentazione di « La giacca dorata », « Ideale », « Una notte in Paradiso ». Direttore Massimo Pradella. Biglietti botteghino p. Castello ang. via Verdi. Telef. 548.000.

ALCIONE: sino a domenica 16 nuovo spettacolo: « Les grandes vedettes du strip-tease ». Viet. 18. Ore 16.30-21.30.

PALAGHIACCIO: 15-17.45; 21-23.30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 547.872): 21 Chi-so-che... c. M. Dalmel.
ARLECCHINO: 21 Roby e i Gentlemen.
BELLE ARTI: ore 21 i Giusti.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

in Liguria

GENOVA

RAPALLO
ITALIA: Sole rosso.
ORIONE: L'uomo venuto da Chicago.
AUGUSTUS: Io non vedo, tu non parli, lui non sente.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Asso di picche, operazione controspionaggio.
MIGNON: Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze.

CAMOGLI
ODEON: Disraggiate Frankenstein.

IMPERIA
CAVOUR: Spartacus e i 10 gladiatori.

SAVONA

LA SPEZIA

Chieri: "Come quando fuori piove,,

La squadra di Chieri partecipa da cinque settimane, ai giochi di « Come quando fuori piove », la trasmissione tv che va in onda la domenica pomeriggio. Ciò vuol dire che i ragazzi chieresi hanno già vinto le cinque borse di studio da mezzo milione, che il loro Comune assegnerà a giovani appartenenti a famiglie in condizioni disagiate. I [illegible] di Chieri sono particolarmente bravi nel gioco dei dialetti e nell'individuare il significato dei disegni della loro caposquadra, [illegible] Berruto, studentessa al terzo anno di scenografia, relativi a titoli di films, di romanzi, di opere liriche, di commedie, ecc.

Hanno finora vinto il confronto con Puglia, Friuli, Liguria, Lombardia e Toscana. Ora si accingono a misurarsi con la squadra del Comune di Platania, in Calabria. Ma i giovani chieresi non si atteggiano a « ragazzi in gamba »: sanno che la loro preparazione culturale [illegible] ha una parte essenziale nel gioco. Tuttavia, al ritorno

da Milano dopo l'ultima vittoriosa gara, sono stati ricevuti a Chieri da numerosi concittadini che in corteo, preceduti dalla Banda Musicale, li hanno accompagnati in Municipio dove il Sindaco e componenti dell'Amministrazione erano ad attenderli per festeggiarli in forma ufficiale e solenne.

g. g.

da oggi in prima

MANIA DI GRANDEZZA (in prima all'Ariston) — Smitizzazione d'un celebre testo del teatro romantico ottocentesco, il « Ruy Blas » di Victor Hugo, ad opera del comico Louis de Funès, del regista Gérard Oury, e di Yves Montand. De Funès raffigura, caricaturandolo, un Grande di Spagna, il viscido ministro don Sallustio che, scacciato dalla Corte di Madrid per troppa confidenza con la cameriera, trama una perfida vendetta attraverso il suo buon valletto Ruy Blas, che dovrebbe, con i connotati di Montand, arrivare al cuore e all'alcova della serenissima maestà della Regina impersonata da Karin Schubert. A colori.

* *

UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA (in prima all'Ambrosio) — Film a colori francese, diretto da René Clément e presentato al Festival di Cannes 1971 con il titolo « Le maison sous les arbres ». E' un « thriller » dove una pittrice americana (Faye Dunaway), trapiantata a Parigi, soffre di nevrosi invano sorretta dal marito scienziato, che è nei guai pure lui, perché ricattato da una organizzazione dedita allo spionaggio industriale. Il rapimento dei bambini dell'infelice coppia drammatizza la vicenda, della quale sono altri interpreti Frank Langella (il marito) e Maurice Ronet.

Presentata la nuova stagione radiofonica alla Rai di Torino

Bovary in v. Verdi

Ripresa a pieno ritmo l'attività, la compagnia di prosa della Rai di Torino ha presentato ieri il programma di lavoro per la stagione radiofonica 1972. Nel salone dell'Auditorio A in via Verdi 31 erano presenti, insieme con il direttore del centro di produzione Ugo Zatterin, i dirigenti, gli attori e i registi che nel corso della passata stagione, conclusasi ufficialmente il 22 dicembre, hanno dato vita a 62 spettacoli: dieci romanzi sceneggiati (per un totale di 142 puntate), 32 fra commedie e radiodrammi, 20 programmi per ragazzi.

La stagione di prosa 1972 ha avuto inizio il 10 gennaio. Della compagnia fanno parte Iginio Bonazzi, [illegible] Lori, Gino Mavara, Natale Peretti, Vittorio Battarra, Francesco Di Federico, Paolo Faggi, Mariella Furgiuele, Graziella Galvani, Gina Lavagetto, Giulio Oppi e Piero Sammataro.

Nella sede di via Verdi è attualmente in fase di realizzazione il radiogramma « Le parole sulla sabbia » di Carlo Sporton. La regia è affidata a Massimo Scaglione, i ruoli principali a Gipo Farassino, Carlo Bagno, Giancarlo Zanetti. Intanto si registra « La rivolta di Lafres Verwey », con la partecipazione di Silvia Monelli e Mario Valgoi e la regia di Ernesto Cortese.

Lunedì, Marco Visconti darà il via alla lavorazione di « Madame Bovary ». Il romanzo di Flaubert è stato ridotto in 15 puntate da Vladimiro Cajoli. Lo stesso giorno cominceranno le prove di uno sceneggiato per ragazzi, « Ito e Ata »: autore Roberto Lerici, la regia è di Carlo Quartucci.

Per i prossimi mesi è prevista la lavorazione di « Prima che il gallo canti » — di Pavese —, « Il signore di Ballantrae » di Stevenson, e « Ben Hur ». In occasione del centenario della morte di Giuseppe Mazzini è previsto un originale radiofonico in 20 puntate di Alberto Gozzi.

e. bert.

il film del giorno con CARLO GIUFFRÈ

La buonanima tradita

Nel comico satirico « Le inibizioni del dottor Gaudenzi »

LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI VEDOVO COL COMPLESSO DELLA BUONANIMA di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè, Françoise Prévost, Katia Christine. Farsa italiana a colori (Cinema Alexandra, Faro, Fiamma, Statuto).

TRAMA — *Piuttosto gelosetto, il dottor Gaudenzi s'illude di poter campare come non mai la capellina il giorno in cui la gelosissima mogliera passò a miglior vita. Illuso: quella, proprio mentre sta per tirar le cuoia, si fa giurare dall'innamorato [illegible] « fedeltà che va oltre la morte »: se Gaudenzi dovesse venir meno al giuramento, la defunta, dall'al di là, gli « butterà il malocchio » e saranno guai seri per il malcapitato dottore. Detto e fatto, ogni volta che il protagonista — bell'uomo, intraprendente per istinto, superdotato da madrenatura, ultrapalante per vocazione — minaccia di trasgredire al patto che lo vincola alla « buonanima », son disastri per lui, invano allontanati da molteplici ed energici scongiuri. Egli resta vittima del « complesso » specificato dal titolo: diventa un inibito di fronte all'altro sesso, e come lui stesso precisa « non spara più un colpo ». Ogni suo amoroso approccio diventa un pasticcio: di conseguenza è obbligato ad [illegible] le tentazioni, all'uopo un neurologo cerca di curarlo [illegible] con pillolette [illegible], perfino gli [illegible] deleterie puntate a base di ormoni femminili. Il vedovo, che [illegible] essere allegro, resta immobilizzato al palo, subissato da [illegible] e mortificazioni indicibili. Ma anche alla fattura c'è rimedio.*

GIUDIZIO — *Il film ha i toni greci e le [illegible] spinte d'una farsetta [illegible] vernacolo. La grassa regia sfrutta con scarso spirito le situazioni pruriginose, indugia soprattutto là dov'era necessario un uso elegante dell'allusione, del malizioso accenno. Tuttavia la sbornia tra qualche pimento del maschera, degno di miglior causa, [illegible] interpreti, tra i quali, con Carlo Giuffrè (Gaudenzi), vanno ricordato Carlini (il neurologo), Françoise Prévost e Katia Christine.*

a. vald.

TORINO - All'Olimpico si gioca parte delle sue ambizioni - Se vince (o pareggia) resta nel grande «giro», altrimenti dovrà affannarsi per rientrarvi

PROTAGONISTA O COMPRIMARIO?

A Porta Pia, come nel '70

Ma al di là, stavolta, per i «bersaglieri» di Giagnoni c'è mago Helenio (Disegno di Bruna)

Toschi non è pronto
Bui e Pulici le punte

Giagnoni conferma una squadra in salute

dal nostro inviato

Piombino, venerdì sera.

Il Torino si prepara per Roma. Helenio Herrera spera di battere i granata. Giagnoni si augura di non perdere all'Olimpico. E' la storia di sempre, di tutti gli incontri del campionato italiano.

Ieri i granata si sono fermati a Piombino, una città molto ospitale per loro anche perché proprio qui a Piombino è nato Agroppi. La società nerazzurra locale celebra il Cinquantenario della fondazione, e nel quadro dei festeggiamenti è stata organizzata anche questa partita con il Torino. Sono corsi allo stadio non più di duemila spettatori per un incasso di un milione e 785 mila lire che sarà equamente diviso fra i due club.

Giagnoni ha voluto collaudare in questa trasferta toscana le possibilità del recupero di Toschi, assente da un po' di tempo dalla formazione titolare. Toschi ha giocato entrambi i tempi come ala sinistra, ricoprendo cioè il suo solito posto. Non si può dire che la prova abbia entusiasmato. Anzi, al termine della partita, lo stesso giocatore ha dichiarato: «Sto bene, il muscolo non mi fa più male e quindi sono guarito. Però mi sento un po' stanco. Evidentemente non sono ancora perfettamente a posto».

Le dichiarazioni dell'interessato potrebbero risolvere il dubbio che Giagnoni conserva. Come è noto, la squadra torinese adotta una tattica con due soli attaccanti veri. Ora il trainer ne ha tre a disposizione: Bui, Pulici e Toschi. Sono elementi dalle caratteristiche tecniche diverse. Toschi è un'ala veloce che porta dinamismo e improvvisazione al gioco; Pulici è potente, è pieno di volontà, sa combattere e adopera la stessa grinta che i difensori usano contro di lui. Però attraversa un momento molto difficile. Da troppo tempo non segna, e anche il morale è un po' in decadenza. Bui è un uomo di raccordo. Non è più il centravanti degli anni verdi, ma un elemento che sa sempre giocare e specialmente aiutare i compagni sfruttando la sua alta statura. I suoi colpi di testa sono micidiali, sia in appoggio ai compagni sia come tiro diretto a rete. La scelta non è facile. Da quando è giunto al Torino, forse è la prima volta che Giagnoni si trova in difficoltà per eccesso di materiale.

Come abbiamo già detto, la decisione sarà presa domani mattina dopo l'ultimo allenamento. Sarà una decisione difficile. E' nostra impressione che Giagnoni non muterà la squadra che ha pareggiato domenica con il Verona, anche perché Toschi è apparso piuttosto stanco. Del resto, è sempre difficile rinunciare ad un uomo come Bui che in una sola partita ha segnato due gol. Tutto si potrà dire, anche che le due reti di domenica sono state casuali, ma sono due gol che contano e sono contati per il risultato.

Per il resto nessuna novità sulla formazione del Torino per la trasferta di Roma. La squadra è ormai collaudata, ha una difesa forte in Zecchini, Cereser, Fossati e nel giovane Mozzini; ha un centrocampo forte e dinamico con Rampanti, Ferrini e Agroppi. Per l'attacco rimangono le incognite a cui accennavamo prima. La squadra comunque ha confermato, nonostante il grigiore della prova, una buona condizione fisica generale. Giagnoni può andare soddisfatto del suo lavoro. I granata potranno non avere molta voglia di giocare (parliamo naturalmente della prova di ieri a Piombino) ma hanno certo dinamismo e grinta atletica.

Giulio Accatino

Torta oggi k.o. domani

Joe Frazier torna domani notte sul ring dopo il combattimento storico contro Cassius Clay e mette in palio il titolo dei massimi contro lo sconosciuto Terry Daniels il quale però (visto che dispone di un padre miliardario) ha garantito agli organizzatori la somma occorrente per il match con il campione del mondo. Avversario quindi facilissimo per Frazier il quale però teme la parzialità dei giudici locali. «I bianchi vogliono farmi perdere il titolo!» ha affermato. Per evitare guai, non gli resta che mettere k.o. Daniels al più presto. Il match avrà luogo a New Orleans. Nella telefoto: Frazier festeggia il 28° compleanno assalendo un'enorme torta a forma di ring

Ignis perde però passa!

Sconfitti ma non eliminati, i cestisti dell'Ignis sono stati battuti ieri a Madrid dal Real nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il risultato di 75 a 71 non è stato però sufficiente ai madrileni, che a Masnago, nel primo match, avevano subìto un passivo più pesante di 90 a 76, per qualificarsi al turno successivo. Questa mattina i varesini sono atterrati a Milano a mezzogiorno, nel pomeriggio si alleneranno già in vista dell'incontro di campionato con la Maxmobil. Dopo Pesaro l'Ignis andrà a Vienna, poi sarà nuovamente di scena il campionato con la Norda. Dalla Coppa dei Campioni alla serie A per l'Ignis non c'è mai tregua. Nella telefoto Meneghin va a canestro contrastato da Cristobal

NOI TIFOSI

Redini al Toro

Signor Giagnoni, questa mia non vuole essere una critica nei suoi confronti, ma desidero solo avvertirla di tenere bene in pugno le redini del nostro «torello» affinché non le scappi di mano tornando a essere lunatico come quello di una volta. I primi sintomi si sono avvertiti verso la fine di Torino-Milan e domenica scorsa, nell'ultimo quarto d'ora contro il Verona, ne abbiamo avuto la conferma. Io credo che contro un Verona, in casa per di più, non si debba giocare solo con due «punte», e ancor più si dovrebbe evitare di giocare nel finale addirittura con Bui, Rampanti, Sala e Pulici in linea con i terzini per difendere il risultato. Senza essere un «mago» ero convinto che alla fine venisse il pareggio, non perché il Verona lo meritasse ma perché il Toro glielo ha voluto dare con una condotta di gara sbagliata. Con il suo arrivo tante cose sono cambiate, in meglio, ma stia attento che il «torello» non le scappi di mano.

Riccardo Beretta - Torino

«Gitane» granata

Chi sperava nel clima «rosa» di Cagliari? I conti non tornano perché si è vista una squadra gagliarda e rabbiosa, tipo «Inter domenica 2 gennaio». L'ambiente «rosa» ha giovato al Cagliari, direi. La Juve, invece, è crollata e mi pare che Boniperti debba impugnare il battipanni verso i bianconeri (fa sempre bene una strigliata!) perché se si vuole vincere bisogna lottare.

Questo discorso val bene anche per il Torino (io amo entrambe le squadre torinesi) che inspiegabilmente ha mancato una facile occasione di vittoria contro il Verona. Non ricomincerà a «stantuffare» solo fumo? Io penso che, quando il «torello» gioca in casa, sarebbe opportuno che un gruppo di tifose granata, armate di nacchere e vesti spagnolesche, incitasse ballando il Toro alla carica. Con tanti «olé» che son sempre meglio dei mortaretti. Chissà se va?

Delfina Battistella - Torino

Il senno di poi

Assiduo lettore di «Noi tifosi» ho letto su «Stampa Sera» del 9 gennaio che il signor Marco Ferrario, il quale ha «contato» a San Siro 30-40 mila tifosi bianconeri, era sicuro che «bastava mezz'ora di gioco scintillante per mettere in ginocchio l'Inter». Ma è proprio certo che sarebbe andata così? Un vecchio proverbio dice: «Non vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso»; un po' di modestia non guasta mai...

Baldassarre Trovato - Mathi Canavese

Scrivete a «Noi tifosi», Stampa Sera, Via Marenco 32, Torino.
(Rubrica a cura di P. Patruno)

Il "13,, scatta forse a Roma

X BOLOGNA (9) - NAPOLI (13) — Gli emiliani sono in crisi, il Napoli dovrebbe portar via un punto senza grosse difficoltà.

1-X JUVENTUS (20) - FIORENTINA (18) — I bianconeri vogliono riscattare il passo falso di Cagliari, ma la Fiorentina vanta una delle difese più solide del torneo.

2-X MANTOVA (7) - INTER (17) — La squadra locale, penultima in classifica, in casa ha vinto finora un solo incontro su sette disputati: vita facile, per l'Inter?

1 MILAN (19) - ATALANTA (13) — I rossoneri sono più efficaci in trasferta, ma l'Atalanta fuori casa sembra abbonata alla sconfitta.

X-1-2 ROMA (16) - TORINO (16) — E' una sfida senza pronostico: la Roma all'Olimpico ha ceduto finora un solo punto, il Torino giocherà per il successo pieno.

1-2 SAMPDORIA (14) - CAGLIARI (17) — I blucerchiati sono lanciatissimi, ma se Riva è in forma possono difendere riesca a neutralizzarlo.

1-X VARESE (4) - LANEROSSI (10) — I varesini sono soli in coda alla classifica e non hanno mai vinto; il Lanerossi non si accontenterà dello «zero a zero».

1 VERONA (9) - CATANZARO (7) — Gli ospiti inseguono ancora il primo successo: fuori casa hanno conquistato tre punti in sette partite.

1-X FOGGIA (15) - LAZIO (22) — Il Foggia è rilanciato dalla vittoria a Livorno, la Lazio vanta l'attacco più forte del torneo di serie B.

X-2 LIVORNO (11) - GENOA (16) — I rossoblù sono in netta ripresa, e lo hanno confermato domenica scorsa superando il Taranto.

X PERUGIA (20) - BARI (18) — Un pareggio consentirebbe alle due squadre di restare in lizza per la promozione.

X SAMBENEDETTESE (22) - PARMA (15) — Serie C, girone B: entrambe le formazioni dispongono di difese molto forti, lo «zero a zero» sembra il risultato più probabile.

1-X COSENZA (16) - PESCARA (17) — Serie C, girone C: il Cosenza, sconfitto domenica scorsa a Caserta, cerca una pronta rivincita; il Pescara farà le «barricate».

Sciabola I giovani sotto i vent'anni disputeranno domani e domenica a Torino i campionati regionali juniores. Domani pomeriggio (ore 14,30 e 16,30) e domenica mattina (ore 9) sono in programma le gare di sciabola, spada e fioretto maschile al Club Scherma di Villa Glicini (Valentino), mentre le fiorettiste sono convocate per domenica a Novara.

Slalom Il secondo campionato studentesco novese di sci (slalom gigante) si disputerà domenica al Passo del Penice, organizzato dallo Sci Club Valle Scrivia.

Novese Nella Novese, che domenica giocherà a Casale Monferrato contro la Juniores per il campionato regionale piemontese di promozione, rientrerà l'ala sinistra Chittolina.

Sulla pista infernale di Kitzbühel

Gli assi nella "libera,, ai confini del rischio

Non hanno margini di sicurezza

dal nostro inviato

Kitzbuehel, venerdì sera.

Oggi e domani lungo la pista della Streif la Coppa del mondo compie un bel passo avanti aggiungendo alle due discese disputate in dicembre le altre due «libere» che portano al primo giro di boa nel computo stagionale che comprende sette prove per specialità. Si gareggia su un percorso approntato con una cura eccezionale e con l'aiuto di neve e acqua portate l'una e l'altra da lontano.

La pista non offre margine di sicurezza in caso di caduta ma è interamente recintata con barriere in legno leggero e con una serie di reti nei punti più pericolosi. Il percorso è inalterato nella parte alta dove allo schuss iniziale segue dopo due curve il mouse-fall, il salto del topo, un muro di circa trecento metri con una pendenza di 75 gradi. A star fermi in diagonale se si alza il gomito interno si tocca la parete di neve.

Fin qui il fondo è duro, ben consistente ma privo di placche di ghiaccio. Queste arrivano subito dopo e per una prima piccola «esse» e poi per un grande curvone con pendenza contraria: per chi vola fuori in questo punto sono state approntate delle reti tese fra abete e abete. Ma nei giorni scorsi una decina di concorrenti sono usciti per la tangente e sono finiti direttamente nel bosco dribblando per fortuna gli alberi. C'è una telecamera appollaiata sulla cima di un abete, su un rifugio di assi, che riprende ogni fase.

Più avanti si prosegue con un tratto pianeggiante che immette al diagonale tagliato nel bosco per portare i concorrenti sul versante che scende a Kitzbuehel. La neve è nuovamente ghiacciata per uno schuss in doppia pendenza e poi si presenta buona fin sul piano che conduce alla Haus-Berg.

Qui la neve è praticamente squagliata e la si è fissata gelando il terreno per deviare i concorrenti su una stradina non più larga di un metro e mezzo che porta sul canalino dello slalom speciale. Manca quindi il famoso salto della Haus-Berg e il massiccio curvone in contropendenza che «sparava» regolarmente negli alberi almeno una decina di concorrenti. Il finale è decisamente facilitato con il lungo veloce diagonale che dallo slalom riporta sullo schuss finale ripreso prima della compressione per percorrerlo poi fino al traguardo.

Questa la radiografia di una pista che affascina anche se non appare certamente nelle migliori condizioni e se perde con i rimedi adottati alcuni dei suoi passaggi più tecnici. Rimane comunque un tracciato eccellente e i tempi della no-stop di ieri — conosciuti esattamente per la gentile informazione di un componente la giuria — tolgono di mezzo gli scivolatori, dominatori in dicembre sui percorsi autostrada, per far posto ai campioni veri, Duvillard in prima fila, e poi Schranz, Tresch, Russi, Thoeni, Messner. Vediamo se il risultato vero confermerà la classifica di questa prima giornata che vede al primo posto Duvillard seguito da Schranz, Hagu, Lafferty e Tresch.

Giorgio Viglino

ATTILA nella Tris a Tor di Valle

(e. r.) Sedici cavalli alla partenza dell'odierna corsa Tris di trotto, che la televisione trasmetterà alle 17 in cronaca diretta dall'ippodromo romano di Tor di Valle. Le scommesse saranno accettate fino alle 15; questi i partecipanti al Premio Birbone (L. 3.000.000):

a m 2000: Uncle (R. D'Errico), Caravaggio (F. Pagnoda), Sorinei (G. Ossani), Jalpone (C. Bottoni), Parigi (S. Cicognani), Amalfi (M. D'Errico), Rocchina (A. Esposito), Candioli (G. Petrucci), Frisotto (G. Krueger);

a m 2020: Regolo (B. D'Angelo), Quirossa (E. Lindi), Janet (A. Merola), Cartilagine (I. Bertini), Quitani (F. Capanna), Parisien (F. Carli), Attila (A. Pedrazzani).

Il portacolori di una scuderia torinese, Attila, è il favorito della corsa: vanta tre successi nelle ultime tre gare (una a Torino, due a Roma) e sembra in grado di non deludere gli scommettitori; con lui Uncle e Amalfi meritano una particolare citazione, mentre qualche probabilità hanno anche Cartilagine, Parisien e Rocchina. Nelle altre corse della giornata sono favoriti: Iton, Larissa, Qualimbo, Folonar, Opus Jet, Tiempo.

Juniores - Un carabiniere a sorpresa

E' Eriberto Plank, diciottenne, che ha conquistato stamane a Madonna di Campiglio il titolo europeo della discesa libera - Due austriaci al secondo e terzo posto - Gros sedicesimo

dal nostro inviato

Madonna di Campiglio, venerdì sera.

Un italiano ha vinto il primo titolo dei Campionati juniores di sci che si sono iniziati stamane a Madonna di Campiglio. Eriberto Plank, un diciottenne allievo carabiniere di Vipiteno nella discesa libera ha sorpreso gli austriaci. Questi speravano di confermare i risultati della «No-stop» di ieri. Sui 2350 metri della perfetta pista dei Cinque Laghi, l'azzurro ha fatto segnare il tempo di 1'26"17/100, superando di 23/100 di secondo lo studente di Innsbruck Ulrich Spiess e di 35/100 l'altro austriaco Margreiter.

Plank al traguardo ha dichiarato felice: «Non ho ripetuto lo sbaglio di ieri, quando in un salto all'inizio della prova ha allargato troppo la curva. Sono stato sicuro e credo di aver conquistato il titolo sul piano verso la fine, dove sono entrato velocissimo. Ho avuto uno sbilanciamento nell'ultima porta, ma con uno sforzo ho potuto tenere la linea di massima pendenza».

Plank è alto 1,73 e pesa 70 chili. Ha una sorella, Jolanda, di 13 anni, pure molto brava nello sci, un'autentica campioncina del futuro. Gli altri azzurri non sono riusciti a fare molto di fronte alla potenza della squadra austriaca e dei tedeschi occidentali, che hanno ottenuto un piazzamento di massa. Dopo Plank, il migliore è risultato il ragazzo di Salice d'Ulzio, Gros, che ha dovuto però accontentarsi di un 16° posto, nettamente inferiore alla sua abilità. Gros era piuttosto nervoso all'arrivo perché non aveva potuto rendere secondo i suoi mezzi. Dopo di lui, secondo una classifica ufficiosa, si sono piazzati Corvi, Valentini ed il limonese Dalmasso.

Tra le altre squadre, i francesi hanno rischiato una clamorosa «débâcle». Il loro elemento più forte, Philippe Barbe scattato con il numero 1, è stato tradito da una leggera foschia e dal nevischio e soprattutto dall'impeto con cui ha affrontato lo schuss. Alla prima curva è volato fuori pista, per fortuna senza danno. I transalpini hanno avuto il loro «salvatore» in Michel Mounier, il quale aveva un numero alto di partenza, il 38, e quindi in teoria maggiori difficoltà, ma, sorprendendo tutti, si è piazzato al quarto posto.

Paolo Bertoldi

Ecco la classifica ufficiosa dei primi: 1. Eriberto Plank (Italia) 1'26"17; 2. Ulrich Spiess (Austria) 1'26"40; 3. Werner Margreiter (id.) 1'26"52; 4. Mounier (Francia) 1'26"82; 5. Berthod (Svizzera) 1'27"17; 6. Ferstl (Germania Occ.) 1'27"21; 7. Fischer (id.) 1'28"30; 8. Winter (id.) 1'28"50. Tempi degli altri italiani: Piero Gros 1'29"35; Ivano Carvi 1'30"21; Diego Valentini 1'30"40; Giorgio Dalmasso 1'31"04.

Fondo A cura della sezione sciistica del dopolavoro ferroviario di Novi Ligure, si svolgerà domenica in località Valletta, su un percorso di tre chilometri la prova di fondo della fase comunale dei Giochi della gioventù 1972.

Bardonecchia Una squadra di sciatori cileni giungerà, a metà di gennaio, a Bardonecchia per un periodo di allenamento.

Cross Lucio Calzoni ha preceduto Torresani nel ciclocross nazionale di Mella. Ottavo, e primo dei professionisti, è Conti.

JUVENTUS - Torna a giocare in casa (era assente dal 26 dicembre scorso) per riprendere la corsa - L'avversaria vuole però dimostrare quanto vale

AL "TEST" FIORENTINA

Poi (si spera) verrà il titolo di campione d'inverno

Quando si comanda la classifica, è sempre tempo di esami. Esame contro l'Inter, esame contro il Cagliari, tra due giorni esame contro la Fiorentina. Tanti esami per la Juventus che tutti aspettano al vaglio della critica più severa. Pareggia a Milano, perde nel modo arcinoto ed assurdo a Cagliari? Ecco i censori che annunciano: il motore bianconero comincia a battere a vuoto, la squadra che tanto bene funzionava all'attacco, quando cambia modulo e si «chiude», mostra la corda, vacilla e si perde per strada.

Resta da vedere, però, se nelle due ultime partite i bianconeri hanno deciso davvero di cambiare modulo e non sono stati invece costretti dagli avversari ad una condotta più prudente. E' logico che la Juventus abbia fondate speranze di scudetto, è altrettanto logico che trovi sulla sua strada gente decisa a contrastarla. E se succede qualche passo falso, pazienza, non c'è niente di rotto. Specie quando il calendario porta in fila tre squadre del livello di Inter, Cagliari e Fiorentina.

I viola hanno risalito la corrente, tutti li ammettono nel giro scudetto. Meno Liedholm, che raccomanda la calma. E fa bene, perché la Fiorentina — che vince sempre di misura — ha trovato sinora un buon aiuto da parte della sorte. Non è fuori luogo affermare che figura in classifica con qualche punto in più rispetto al suo reale valore. Vedremo se la buona sorte continuerà a proteggerla contro i bianconeri, i quali, scottati domenica scorsa, avranno a ragione fieri propositi di riscatto.

Riscatto soprattutto per Gedeone Carmignani. In settimana gli sono stati tutti vicini, è scattata una intelligente operazione recupero che ripresenta il portiere con le carte in regola sul piano della convinzione.

«Può darsi che la Juventus sia meno brillante di un tempo — dice serenamente Capello — ma è assurdo parlare di un nostro calo vistoso. Non dimentichiamo che i risultati li abbiamo fatti comunque: un pareggio a San Siro contro l'Inter non è certo da buttare. A Cagliari è andata come tutti sappiamo, è inutile tornarci sopra. E' questione di periodi più o meno favorevoli. E' chiaro comunque che noi sappiamo giocare meglio di così, ma bisogna tener conto anche di fattori secondari in apparenza ma che hanno il loro peso: come il terreno del Sant'Elia sul quale era difficilissimo muoversi ed a cui noi non eravamo abituati. Non si tratta comunque di una sconfitta preoccupante, viste le circostanze. Niente da spartire con quella di Verona, tanto per intenderci».

Circa le sfumature del modulo, offensivo o meno, Capello è chiarissimo: «Nulla è cambiato, il modulo resta lo stesso. A volte riesce ad applicarlo, altre no. Tutto qui. Comunque, invece di pensare a questi astrusi problemi tattici, dobbiamo dedicarci esclusivamente alla Fiorentina. Batterla assolutamente e ci riusciremo. E' un imperativo categorico e della cosa siamo convintissimi. Non si tratta di una partita decisiva, sia ben chiaro: giocheremo per vincere, ma nel caso non ci dovessimo riuscire — eventualità che non voglio neppure prendere in considerazione — le cose resterebbero come prima, con una Juventus consapevolissima delle proprie possibilità».

«Eventualità da non prendere neppure in considerazione». E' questa l'aria che spira nel clan della Juventus lo dimostra in modo molto chiaro. Tutti i bianconeri sono caricati al massimo, hanno fatto blocco. Anastasi dice: «Basta non perdere la calma. Io ormai mi posso considerare quasi un anziano; calcisticamente parlando ed ai giovani della Juve dico che è arrivato il momento di rimboccarci le maniche, stringere i denti, dare tutto sul campo per battere la Fiorentina».

In casa i bianconeri sono abituati a vincere. Domenica ritornano a Torino dopo un'assenza che si è protratta per quasi un mese. E da Torino intendono riprendere la corsa.

Beppe Bracco

La Juventus al lavoro. Da sinistra: Morini, Bettega, Salvadore, Sentimenti IV, Carmignani e Spinosi. I bianconeri sembrano in salute (Foto Moisio)

Il derby dell'hockey a Torino

Questa sera, tempo permettendo, è in programma a Torino il derby piemontese di hockey su ghiaccio (serie C) tra H. C. Torino e H. C. Valpellice. La partita, che si disputerà al palazzetto di corso Tazzoli (ore 21,15), ha importanza particolare, poiché i torinesi sono stati sconfitti a Torre Pellice nell'incontro di andata per 4-3: una nuova sconfitta costringerebbe dunque i giallobìù di Doglio a battere la capolista Como nel recupero di martedì nella stessa sede per non essere eliminati dalle qualificazioni alle finali del torneo.

L'H. C. Torino scenderà in campo con la seguente formazione: Zampa (Bardel), Ciongoli, Carnicella, W. Bianchini, Doglio, Masut, Farinon, S. Bianchini, Jacobelli, Rocca, S. Dedè, Rocca, Greco, M. Dedè. L'unica incertezza riguarda dunque il portiere Zampa, impegnato nel servizio di leva. E' comunque pronto a sostituirlo Bardel, un giovane messosi in evidenza negli ultimi impegni.

La "RIMET" delle donne in Spagna

La presidenza della Federazione internazionale foot-ball femminile, riunitasi ieri a Torino, ha stabilito di far disputare in Spagna nel 1972 il terzo campionato del mondo, valevole per il Trofeo Martini e Rossi. A tale scopo il massimo ente calcistico femminile, presieduto dal torinese dott. Virginio Lucci, ha inviato al governo spagnolo una richiesta ufficiale, chiedendo il nulla-osta per la manifestazione e la possibilità di disporre nel mese di luglio degli stadi di Barcellona, Valencia e Madrid.

NON STA BENE, FORSE NON GIOCA

Rivera non dice le bugie a Rocco

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Nonostante tutto «paron» Rocco non si arrende: tenta il recupero in extremis di Rivera stiratosi, domenica scorsa, nel primo tempo della partita di Napoli. Rivera, che a detta del suo stesso allenatore, non è uno di quelli che raccontano le bugie, ha ripetuto almeno cento volte che non vuole, invece, correre rischi:

«A causa dell'influenza dell'altra settimana non ho potuto allenarmi convenientemente già prima dell'incontro di Napoli. Dopo lo stiramento non mi sono più mosso — sostiene Gianni. — Non vorrei scendere in campo senza preparazione o quasi».

Rocco comunque porterà Rivera a Milanello in ritiro insieme con i compagni e da oggi pomeriggio Gianni, che ieri è stato visitato dal prof. Terragni, ha ripreso a «lavorare», sia pure con molta cautela.

«Le possibilità che Rivera giochi contro l'Atalanta sono scarsissime — ha spiegato Rocco — ma soltanto domani prenderemo una decisione definitiva». Secondo noi Rivera non dovrebbe giocare.

Rivera, tra l'altro, non costituisce il solo problema per Rocco. Anche Prati non sta bene: soffre per un dolore reumatico alla caviglia destra che di tanto in tanto torna dolorosamente a farsi vivo. Sono due giorni che il buon Pierino non si allena. Basteranno le cure a base di cortisone a rimettere in sesto il più forte goleador — ci scusi Bigon — che il Milan possiede? Rocco fa gli scongiuri ma deve anche pensare alla soluzione di ricambio rappresentata in questo caso dall'impiego del giovane alessandrino Scarrone che soltanto domani sarà a sua disposizione: Scarrone, come del resto Villa e Magherini, presta, infatti, servizio militare nella compagnia atleti di Bologna.

Insomma, questa partita con l'Atalanta, che dovrebbe nella peggior ipotesi consentire al Milan di mantenere inalterato il distacco dalla Juventus, rischia di diventare difficile per una squadra che, pensando allo scudetto, deve assolutamente vincere. Tanto più che Rocco non crede ad ulteriori passi falsi della Juventus:

«I bianconeri ce la faranno — ha detto il "paron" — la Juve al quarantacinquesimo del secondo tempo non aveva perduto nemmeno a Cagliari. Non credo a una Juve in crisi anche se mi farebbe comodo. La Fiorentina è una bella squadra ma è stata anche un poco fortunata. A Torino si vedrà se è veramente una realtà, ma io non credo che la zebra voglia regalarci qualcosa».

Guido Lajolo

Monterosso Oltre 80 ragazzi e ragazze parteciperanno domenica mattina a Monterosso alla gara di slalom dei Giochi della gioventù della Valle Grana. I piccoli atleti rappresentano i comuni di Castelmagno, Monterosso, Pradleves, Montemale, Valgrana, Caraglio, Bernezzo, Cervasca. L'anno scorso i Giochi della gioventù si sono svolti nel 53 per cento dei comuni della provincia di Cuneo.

Granata I tifosi del Torino hanno organizzato un treno granata in occasione della prossima trasferta della squadra a Roma.

PESCARE dove come quando

Domenica alla trota

Apertura limitata ad alcune acque

Tutto è pronto? Ami, nailon, canne e mulinelli? E allora si può andare a pescare la trota. Come ogni anno i decreti provinciali lasciano la possibilità di avere un anticipo sull'apertura generale per la «caccia alla regina», fissata per l'ultima domenica di febbraio, all'alba. I pescatori più accaniti potranno però dedicarsi all'attività preferita a partire dal mezzogiorno di domenica prossima, in alcune località ben delimitate che elenchiamo a parte.

Si riapre la stagione della trota: non è un mistero che questo salmonide così guizzante, vorace e sospettoso allo stesso tempo, attiri da solo molti più «tifosi» di quanti ne abbiano tutti gli altri pesci d'acqua dolce messi insieme. Le sue carni saporite, la difficoltà della cattura, l'habitat non sempre comodo da raggiungere, ne fanno la preda più ambita di ogni pescatore. Tuttavia non bisogna esagerare. Non sarà molto bello trovarsi a gomito a gomito con tutti quelli che desidereranno iniziare in anticipo la rincorsa alle trote. I luoghi dove la pesca sarà permessa non sono vastissimi e neppure troppo popolati. Siamo certi che molti «patiti» avranno già studiato luoghi ed ambienti e si troveranno nei posti migliori qualche ora prima del mezzogiorno, per occupare la zona prescelta.

Desideriamo, quindi, fare qualche raccomandazione. Intanto niente litigi, come avviene da sempre. Chi arriva prima ha diritto ad occupare il tratto di fiume desiderato. E poi evitiamo gli sconfinamenti. I guardiapesca sono attenti e non risparmieranno, giustamente, le multe. Chi dovesse trovare la zona giusta, con abbondanza di trote, non esageri. Qualche cattura per il primo giorno può essere sufficiente: lasci qualcosa agli altri. Montiamo lenze raffinate e leggere, è più sportivo. Se una trota dovesse scappare dopo aver strappato il nailon, pazienza. E' sempre meglio che usare lenze poco sportive.

Esaminiamo con attenzione la nostra attrezzatura. Buttiamo via i nailon sfilacciati, gli ami arrugginiti. I metodi da usare in questo periodo lo sappiamo tutti quali sono. A fondo con il lombrico e grandi lanci di cucchiaino. Chi volesse tentare le prede maggiori, può provare con l'ondulante che si usa per il luccio, naturalmente senza il fiocco (quello che in piemontese si chiama «fìlatun»). E, in bocca al lupo a tutti quanti.

Cristiano Chiavegato

Sulla riva sinistra del Po (alle ore 12)

L'apertura della pesca alla trota, domenica alle ore 12, è limitata a pochi luoghi. In Piemonte, oltre a poveri torrentelli sconosciuti ed alle acque scorrenti nella zona dell'Ossola a monte della linea segnata dal Rio Alba compreso, è permesso pescare nelle province di Cuneo e Torino. Nella prima l'abolizione del divieto riguarda la zona a valle delle statali 20, 21 e 28 bis, ma si tratta di corsi d'acqua assai scarsi.

In provincia di Torino troviamo invece fiumi, torrenti e canali prodighi di prede. La pesca è autorizzata sui fiumi Po e Pellice nel comune di Villafranca (attenzione che si tratta soltanto della sponda sinistra, cioè di quella dalla parte di Torino); nel Po nel territorio dei comuni di Carignano e Moncalieri.

Questo per quanto riguarda le acque convenzionate alla Fips. Per le acque libere è consentito pescare la trota nella Dora Baltea, zona del comune di Borgofranco (sponda destra torinese) e nel canale Riva Sinistra, comuni di Balangero, Mathi, Nole e Villanova.

Dietro ai boxes delle scuderie torinesi

Trucca la francese (Alpine) ma corre con l'inglese (Lola)

In testa un berrettino a quadri che gli dà un'aria «all'inglese». Gianni Varese si aggira nell'officina, da lui gestita con il fratello Sergio, tra i cofani aperti delle automobili in attesa di trasformazione. Racconta:

«Ho iniziato a correre nel 1953, partecipando alla Lessolo-Alice Superiore con una Fiat 1100 che mio padre affittò da un amico proprietario di un servizio pubblico. A quei tempi avevamo un garage: toglievamo alle macchine dei clienti i pneumatici per sostituire le gomme logore della vettura affittata. Su diciotto concorrenti della mia categoria giunsi 17°».

L'anno successivo corre con una «600» e nel '58 incomincia a preparare privatamente qualche Abarth 850 Nurburgring. Rallenta poi il ritmo delle trasformazioni per dedicarsi esclusivamente a quei clienti (cinque o sei vetture) che partecipano attivamente alle gare, però non abbandona quelli che gli chiedono piccole migliorie o riparazioni.

«Le macchine sulle quali mio fratello ed io abbiamo lavorato sono state principalmente Fiat e Alfa. Qualche anno fa, tra i commenti ironici dei tecnici incominciammo ad adattare vetture da rally. Le prime furono delle 124 berlina e sport spider. Poi, i piloti privati hanno abbandonato la specialità, handicappati dalla mancanza di assistenza ufficiale da parte delle Case. L'anno passato abbiamo lavorato per la prima volta sull'Alpine Renault. Un anno di transizione necessario allo studio delle caratteristiche di una vettura nota principalmente per le sue doti in gare di regolarità. Ora siamo a punto e la porteremo sui circuiti veloci».

Il ricordo più brutto della carriera sportiva di Varese? «Una corsa amara, la Cesana-Sestriere che disputai nel '59. Malgrado i tempi intermedi del cronometro, che a poche centinaia di metri dal traguardo mi davano un vantaggio assoluto di ben 14 secondi, stranamente giunsi all'arrivo con un tempo superiore di un secondo a quello di Tondelli che si aggiudicò la gara».

Il più bello? «La 1000 km di Monza del '67 nella quale, in coppia con Sergio Morando, nonostante la presenza delle agguerritissime squadre ufficiali Abarth e Alpine mantenemmo il comando per più di metà corsa sino a che noie alle candele ci relegarono al terzo posto. Davanti, comunque a vetture di maggior potenza».

Quest'anno Gianni Varese correrà su una Lola 1300 della Scuderia Osella. Debutterà a marzo nella cronoscalata della Roquette di Nizza, sulla Costa Azzurra. La prova è valida per il Campionato Europeo della Montagna.

Gian Dell'Erba

I fratelli Gianni (in primo piano) e Sergio Varese al lavoro sull'Alpine nella loro officina (Foto Marchino)

● Aldo Bersano è stato ingaggiato per la stagione agonistica 1972 dalla Renault-Italia. Con un'Alpine preparata da Gianni Varese (l'anno passato, alla guida della stessa vettura, vinse il campionato italiano di velocità nella classe GT fino a 1300 cmc, conquistando due primi posti di classe e due piazze d'onore su dieci gare disputate, di cui tre di campionato europeo), Bersano si presenterà il 3 marzo al via della Colrerato-Marsiglia. Il 19 dello stesso mese sarà a Siracusa, poi alla Targa Florio. Parteciperà anche a tutte le prove valide per il Campionato Europeo della Montagna e per quello italiano di velocità.

L'antica borgata di Melezet, dalla quale si possono iniziare molte gite sci-alpinistiche (Foto Moisio)

Un centro invernale con 3000 abitanti che può ospitare senza difficoltà 35.000 persone - Impianti di risalita e discese per ogni esigenza, dal Melezet, al Colomion, allo Jafferau, sino a Beaulard - D'estate si sale al colle del Sommeiller, luogo suggestivo per sciare in libertà

Bardonecchia, città della neve

Ormai la sua stagione dura per tutto l'anno

dal nostro inviato

Bardonecchia, venerdì sera.

Le fortune turistiche di Bardonecchia nell'ultimo decennio sono state così strepitose da sollevare persino un'eco scandalistica. Il suo «mostruoso» sviluppo edilizio è stato additato come un esempio tipico della «degenerazione ambientale collegata all'insensato edonismo della società consumistica». Poiché oggi ecologia e sociologia sono vezzi di gran moda, non vi è da stupire di simili esagerazioni. Nessuno certo può sostenere, in coscienza, che tutti gl'imprenditori edili a Bardonecchia abbiano bene operato per il rispetto dell'ambiente, ma bisogna pur tener conto del fatto che gli impresari non sono altro che operatori economici, naturalmente e logicamente portati a curare i loro interessi: l'eccessiva «proliferazione edilizia» semmai va addebitata alle leggi insufficienti o tardive.

In ogni caso l'osservatore [illegible] deve riconoscere che anche se Bardonecchia è diventata una città, ormai in grado di ospitare 35 mila persone, possiede ancora, contrariamente a quanto avviene generalmente nei centri alpini, molto spazio libero a disposizione in una conca pianeggiante. E' sempre deplorevole il fatto che si debbano abbattere alberi, come in effetti è avvenuto a Bardonecchia, ma questo guasto è stato in gran parte compensato da nuovi piantamenti in zone prima brulle e dalla maggior cura prestata alla vegetazione dei giardini privati.

Il nostalgico amatore della montagna, della scabra e povera Val di Susa dei tempi andati, può legittimamente recriminare la perdita di un'atmosfera poetica, ch'era però godibile da pochi, quanto raffinati villeggianti, mentre la popolazione locale, non traendo dal duro lavoro nei campi avari un sufficiente sostentamento, era costretta ad un'endemica emigrazione stagionale in Francia, ovvero ad un'esportazione di braccia per rudi e mal retribuite fatiche. Oggi la «città» di Bardonecchia è prospera, i suoi tremila abitanti stabili hanno abbandonato per la maggior parte, anzi per la quasi totalità lavori agricoli e manuali per dedicarsi ad attività alberghiere o commerciali molto fruttuose.

Né di certo si può dire che l'organizzazione turistica di Bardonecchia sia indegna del raffronto con i più fiorenti centri francesi e svizzeri. Gli alberghi sono numerosi, alcuni di ottimo livello, e la vita cosiddetta mondana, con il contorno di parecchie iniziative molto gradite, in particolare dai giovani. Naturalmente c'è una pista di pattinaggio e, fatto insolito questo, un trampolino per la gara di salto.

Ma l'eccellenza organizzativa di Bardonecchia si rivela soprattutto in quanto concerne strettamente lo sci: la sua scuola, con una ottantina di maestri, è fra le più reputate d'Italia; ai suoi impianti di risalita corrispondono piste molto brillanti ed egregiamente battute.

Da rilevare che le piste del Colomion e di Melezet, partendo dall'altitudine di 1350 metri — che è ideale per un centro residenziale, ma piuttosto insufficiente per le attività sciistiche — raggiungono l'altitudine massima di 2265 metri (monte Selletta). Può sembrare anche questo un limite modesto, si consideri però che la ottima esposizione (interamente a nord, come si è detto) consente una lunga permanenza della neve in ottime condizioni. Tant'è vero che per la prossima stagione invernale per soddisfare le esorbitanti richieste del pubblico che gradisce soprattutto questo settore anche in considerazione della sua vicinanza con le zone di abitazione, sarà collocato un nuovo potente impianto tra Melezet e il campo Smith, con partenza dalla frazione Les Arnauds.

Un discorso a parte va fatto per l'altra grandiosa area sciistica di Bardonecchia, quella del monte Jafferau, dove lo skilift più alto si avvicina ai 3 mila metri (Testa del Ban, metri 2750); anche qui l'esposizione è assai buona (ovest-nord ovest), lo spazio è amplissimo, in parte ancora da sfruttare con nuove attrezzature. Se il Colomion e La Selletta assicurano il presente di Bardonecchia, non vi è dubbio che lo Jafferau sarà il suo futuro.

Bardonecchia vanta anche una stagione estiva di attività sciistica sul pendio nord della Punta Sommeiller ad una quota variante tra i 2800 metri e i 3150. Essa è stata resa possibile una dozzina di anni fa con la costruzione d'una strada oltre la frazione di Rochemolles: strada che viene aperta in giugno-luglio con l'impiego degli spartineve della Provincia di Torino e, che pur essendo in terra battuta per buona parte del tracciato, è percorribile senza fatica da qualsiasi tipo di veicolo.

L'iniziativa conobbe fin dal principio vivo successo. Sorsero un albergo, un ristorante, venne sistemato un adeguato piazzale per il parcheggio delle macchine. Purtroppo una valanga primaverile spazzò ogni costruzione e si dovette ricominciare daccapo.

Ora d'estate funzionano tre skilift leggeri i quali consentono di sfruttare una discesa abbastanza piacevole, sufficiente per consentire attività didattica. Si ritiene che l'affollamento massimo contemporaneo di sciatori attualmente possa essere di trecento persone; si prevede però l'installazione d'un'altra sciovia che allargherebbe notevolmente le possibilità. Contemporaneamente si è ripristinata una parte delle attrezzature ricettive sul colle.

r. g.

Una domenica a Bardonecchia. In tanti corrono verso gli impianti di risalita

I giovani nelle gare

Anche quest'anno il calendario delle gare di sci a Bardonecchia è intensissimo, in particolar modo per i giovani che, in questa stagione, sono sempre stati curati a fondo. Ecco il programma fino alla fine della stagione in corso: 16-1 Bardonecchia (organizz. SC Bardonecchia) SG Coppa Geranzani m-f sen.; 16-1 Bardonecchia (SC Juventus) SG Elimin. Camp. It. m-f aspiranti; 22-23-1 Bardonecchia (SC Bardonecchia) D-SG f Trofeo Milanesio Sport; 29-30-1 Bardonecchia (SC Bardonecchia) D-S m-f Coppa Jafferau Colomion sen.; 5-2 Bardonecchia (SC Bardonecchia) S m-f Gran Coppa Milanesio Sport giovani; 6-2 Melezet (SC Melezet) SG m-f Campionati zonali Seniores; 6-2 Bardonecchia (SC Bardonecchia) SG m-f Targa Frecce Milanesio giovani; 13-2 Bardonecchia (SC Bardonecchia) SG e Fondo Finale provinc. Giochi della Gioventù; 13-2 Melezet (SC Melezet) SG m-f Campionati Zonali Giovani; 11-3 Bardonecchia (SC Juventus) S m-f Eliminatoria Slalomissimo giovani; 12-3 Bardonecchia (SC Bardonecchia) SG m-f Campionati Zonali validi come selezione Camp. It. Allievi Juvenes; 18-19-3 Bardonecchia (SC Bardonecchia) SG m-f VIII Trofeo Commercianti Juvenes; 18-19 marzo Bardonecchia (SC Bardonecchia) SG m-f II Coppa Commercianti Juvenes; 9-4 Bardonecchia (SC Juventus) SG m-f Finale Slalomissimo giovani; 12-4 Bardonecchia (SC Bardonecchia) SG m-f II Trofeo estivo Colle Sommeiller giovani.

Quando lo sport diventa passione

Tre sci club nati da uno

Un record difficilmente eguagliabile

Tre Sci Club in una sola stazione invernale. Un primato per Bardonecchia, difficilmente uguagliabile dagli altri centri sciistici. Fin dal 1908 infatti, quale appendice dello Sci Club Torino, nasce lo Sci Club Bardonecchia che da questo momento comparirà nella cronaca degli avvenimenti sportivi quale ente divulgatore appassionato dell'agonismo tra i giovani.

Attualmente lo Sci Club Bardonecchia, alla cui guida tecnica si trova Aldo Timon, validamente coadiuvato dal vice Mario Teruzzi e dall'allenatore Silvano Noode, vanta nomi di primissimo piano: in campo femminile, Clotilde Fasolis attualmente nella squadra azzurra e probabile candidata alle prossime Olimpiadi di Sapporo dopo i discreti piazzamenti ottenuti nelle ultime gare internazionali e Anahid Tesgian, campionessa mondiale universitaria anch'essa in prima squadra, Laura Nolteri, quindicenne, con tre vittorie all'attivo nella corrente stagione, Loredana Scarioni e Nicoletta Bellone di 14 anni, probabile selezionata per la rappresentativa giovanile italiana. In campo maschile Teresio Vachet, un azzurro, l'anno scorso secondo dietro a Sandro Casse nel «KL» di Cervinia, gli aspiranti Maurizio Milanesio e Marco Rosati, gli allievi Marentino e Raffino e tre cuccioli di otto anni, a detta dei dirigenti tre autentiche «bombe»: Angelo Teruzzi, Gianclaudio Bombelli e Enrico Gambe.

Quattro anni fa parte della società si scinde e nasce così lo Sci Club Melezet con Giuseppe Cava presidente, coadiuvato da Cesare De Matteis e dal geometra Castagno. Gli allenatori sono proprio quell'Alessandro Casse che militava nel Bardonecchia, primatista mondiale del chilometro lanciato e Pierino Gros, entrato a far parte quest'anno della squadra azzurra, attualmente impegnato nelle gare internazionali. Lo Sci Club Melezet si è assunto la stagione scorsa il gravoso compito di organizzare con ottimi risultati, con il patrocinio della G.B.C., la prima gara internazionale femminile valida per la Coppa del Mondo.

Nel '70 un gruppo di atleti con i rispettivi genitori si stacca ulteriormente dal Bardonecchia per creare uno Sci Club d'«élite». Sorge in questo modo lo Sci Club Sporting Juventus presieduto dal commendator Bosco la cui direzione tecnica è quest'anno affidata al maestro Pierino Rossi che, tra gli altri, cura la preparazione del fratello Enrico, di Roberta Bosco e del campione italiano allievi Emilio Carpaneto.

g. d. c.

Il camping più alla moda

A Beaulard le roulottes non soffrono

Vacanze economiche in famiglia

Anche se amministrativamente dipende da Oulx, Beaulard è legata a doppio filo con Bardonecchia. Chi non conosce questo angolo dell'alta valle di Susa, lo scopre soltanto arrivando più avanti di Ulzio, sia viaggi in treno che in macchina. Cosa offre Beaulard di diverso dagli altri centri vicini? Forse un poco di tranquillità in più, posteggi facili, un'ospitalità genuina ed ancora un poco all'antica. Possono anche attirare le piste del Gran Hoche che si raggiungono con la seggiovia [illegible], che hanno il loro punto d'arrivo a quota 2100 dove si trova il rifugio Guido They, dalle immediate vicinanze del quale si diramano i tre skilift del Gigante-Chamousset, Nuovo Collet e Cros.

E' una variante alle solite discese, in un paesaggio ancora abbastanza naturale, dove la mano dell'uomo e la sua presenza non hanno arrecato gravi danni. Il fatto che questi impianti siano ormai collegati (almeno in teoria, in pratica sicuramente dall'anno venturo) a quelli più vasti di Bardonecchia, con uno skipass totale, offre, con una minima spesa, la garanzia di una grande possibilità di scelta, a seconda delle esigenze ed anche delle condizioni di innevamento. Naturalmente Beaulard possiede alcuni eleganti condomini di recente costruzione, cinque o sei rinomati ristoranti ed alberghi e pensioni.

Tuttavia una delle maggiori attrazioni della frazione di Oulx deriva dal camping posto al Villaggio Sportivo Turistico dell'Orsa: non tanto per la ricezione che può offrire ai turisti ed ai viaggiatori nella bella stagione, quanto per l'accurata organizzazione che ha trasformato questo luogo in un'ottima stazione per la sosta delle roulottes durante l'inverno.

La comodità d'accesso per la brevissima distanza dalla statale ed anche dalla stazione ferroviaria fanno sì che il campeggio in roulottes sia diventato comune per numerose famiglie torinesi che lasciano posteggiato il proprio mezzo a Beaulard per raggiungerlo con un breve e confortevole viaggio in ogni momento opportuno. Il campo è dotato dei più moderni servizi che comprendono l'allacciamento alla rete elettrica, l'adozione delle strutture necessarie per un tranquillo soggiorno, compreso un fornitissimo spaccio. Non manca una grande pista per gli sport del ghiaccio che costituisce il motivo d'orgoglio di chi gestisce l'impianto.

c. ch.

le borse oggi

Chiusura sui livelli intermedi

A TORINO — La settimana si chiude con una indicazione di generica resistenza per il mercato azionario ormai alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese. In apertura l'attività è molto modesta, con prezzi a ridosso della chiusura della vigilia. Nel «durante» si registrano oscillazioni molto contenute, mentre emerge una modesta prevalenza di realizzi. Chiusura sui livelli intermedi, praticamente invariati rispetto al listino della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni ben assorbiti.

Dopo Borsa stabile. Le azioni Fiat, trattate in Borsa continua, presentano le seguenti oscillazioni: Azioni ord. minimo 2258 massimo 2268 ultimo prezzo 2266; Fiat priv. minimo 1701 massimo 1715 ultimo prezzo 1715.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. Banca Nazionale del Lavoro 7% 86, Obb. Carlo Erba 5,50% convertibili 110,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8100-8300; sterlina oro nuovo 6800-7200; marengo svizzero 7800-8100; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 583-603; marco germanico 182-184; franco svizzero 152,50-154,50; franco francese 114-116; oro fino [illegible]; argento 36-37.

A MILANO — La settimana di Borsa si conclude con una riunione poco concreta sia come volume di attività sia come iniziative. Piccoli movimenti isolati su alcune voci primarie non sono serviti a ravvivare la riunione piuttosto apatica e inconcludente. In complesso il mercato azionario ha ricalcato l'andamento della vigilia con alterne oscillazioni nei due sensi che in fine di seduta hanno portato ad un nulla di fatto salvo qualche isolata miglioria come nel caso delle Snia Viscosa. Il listino infatti non si distacca di molto dal precedente con prevalenza di piccoli assestamenti nelle ultime battute concluse molto rapidamente data la povertà degli affari. Il settore del reddito fisso è risultato ancora molto attivo ma con prevalenti contrasti e oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48.100-48.120; Montedison 736,25-739-740,75; Viscosa 1813-1815-1818; Sai 22.730-22.700; Toro ord. 11.430-11.435; Saffa 4538-4545; Fiat prezzi prevalenti 2264-2270.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.020; Andes 2700; Alitalia 10.000; Alleanza 15.850; Amiata 1470; Anic 802,25; Assicuratr. 85.400; Bastogi 1575; Banco Roma 14.200; Beni Stabili 2975; Binda 25.430; Breda 4815; Brioschi 16.360; Burgo 6280; Caffaro 334; Cantoni 10.140; Carlo Erba or. 7950; Carlo Erba pr. 4275; Cascami 3090; Cementir 1218.

Châtillon 1740; Ciga 4909; Cogs 1475; Comit 13.450; Comp. Milano ord. 15.330; Comp. Milano priv. 6390; Comp. Toro ord. 11.435; Comp. Toro pr. 8200; Cond. Acqua 562; Credit 1345; Cucirini 4871; Dalmine 376; De Ferrari 1374; Donzelli 130; E. Marelli 493; Eridania 1536; Eternit 3200; Falck or. 3515; Falck pr. 3324; Fiat or. 2266; Fiat pr. 1713.

Finmare 197,50; Finsider 315,25; Fisac 478,38; Fond. Incendio 10.595; Fond. Vita 24.100; Gavardo 1093; Generalfin 740; Generali 48.120; Gim 3470; Ginori 446; Habitat 1565; Ifi pr. 5482; Ifi 18.250; Imm. Roma 309; Iniziativa 3452; Interbanca 16.288; Invest 2540; Italcable 3030; Italcementi 20.820.

Italgas 835; Italpi 2830; Italsider 380; La Centrale 5470; Lanerossi 3652; L'Ausiliare 3123; Lepetit or. 8280; Lepetit pr. 8080; Linificio 325; Liquigas 216; Magneti M. 1231; Magona 1740; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 62.300; Metalli 2850; Mira Lanza 33.800; Miliani 1071; Mondadori pr. 2228; Montedison 740,75; Motta 2840.

Nebiolo 239; Nord Milano 3275; Olcese 285; Olivetti or. 1706; Olivetti pr. 1728; Pacchetti 705; Pertusola 1760; Pierrel 6830; Pirelli e C. 3148; Pirelli S.p.A. 1721; Pozzi or. 172,25; Pozzi pr. 270; Ras 50.960; Rinascente or. 252; Rinascente pr. 190; Risanamento 7112; Romana Zuc. or. 154; Romana Zuc. pr. 209; Rosari 708; Rotondi 21.050; Rumianca 974.

Saffa 454; Sai 22.700; Sarom 451; S. E. Sardi 4850; Sges 1822; Siele 3090; Silos 1318; Sip 2321; Sme 1624; Stampati 7889; Stet 2608; Sviluppo 1703; Tecnomasio 563; Terni 113; Tilane 260; Tosi Franco 5385; Trafilerie 858,75; Un. Manifat. 13.250; Viscosa or. 1818; Viscosa pr. 1372; Westinghouse 1470.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7900-8500; sterlina oro nuovo 6800-7300; marengo 7800-8300; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 590-605; franco svizzero 151,50-153,50; franco franc. 113-116; oro fino 563-585; argento 28.750-30.750.

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14		13	14		13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONVERTIBILI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ABBIC.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 11,35; priv. 11,38.

A GENOVA — La settimana si conclude con una riunione del mercato azionario povera di scambi e con prezzi ancora cedenti. Ancora una volta le Fiat non hanno fatto segnare prezzi. Reddito fisso in leggero denaro con scambi un po' più vivaci.

Centrale 5445; Generali 48.200; Ras 50.900; Meridionali 1578; Nai 5800; Viscosa ordinarie 1818; Viscosa privilegiate 1271; Finsider 315; Italsider 380; Sip 2337; Montedison 739.

A FIRENZE — Attività modesta e intonazione debole ad eccezione della Viscosa, che è stato praticamente l'unico titolo a chiudere con vantaggio.

Bastogi 1575; Centrale 5480; Fond. Incendio 10.400; Fond. Vita 24.100; Viscosa or. 1830; Montedis. 738; Magona 1740; Fiat 11.30 2260; Immobiliare 309.

Domani la riunione dei segretari

Subito le dimissioni se il vertice fallisce

In mancanza di un accordo Colombo non intenderebbe rischiare un dibattito in Parlamento che potrebbe esasperare i motivi di contrasto

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Il vertice quadripartito, in programma per oggi, è stato rinviato di un giorno. Si terrà domattina a Palazzo Chigi dove i segretari della dc, del psi, del psdi e del pri dovranno decidere, col presidente del Consiglio Colombo, sulla crisi di governo aperta di fatto con la decisione dei repubblicani di uscire dalla maggioranza.

Il rinvio, secondo le spiegazioni fornite, è dovuto alla malattia che da alcuni giorni costringe a letto il segretario politico della dc, Forlani, anche se non mancano coloro che attribuiscono la decisione alle incertezze sulla via da seguire.

Unico dato sicuro per il momento è che il parlamento tornerà a riunirsi, come previsto, martedì prossimo. Fanfani e Pertini hanno convocato il Senato e la Camera per il 18 gennaio, ma all'ordine del giorno delle due assemblee vi sono soltanto una serie di interrogazioni. Resta da vedere tuttavia se Fanfani e Pertini saranno costretti ad annunciare a senatori e deputati una nuova sospensione dei lavori in seguito alle dimissioni del governo o se potranno aprire subito un dibattito sulla politica del governo e sui rapporti tra i partiti della maggioranza.

Il dibattito, che fino a ieri pareva sicuro, si è fatto di nuovo incerto poiché se il vertice di domani non sarà in grado di stabilire le premesse per un effettivo rilancio del Centro Sinistra è molto probabile che il presidente del Consiglio rompa gli indugi presentando immediatamente le dimissioni. In mancanza di un accordo che consenta ai repubblicani di rientrare nel governo o comunque di offrire una prospettiva sicura per il superamento della crisi, il presidente del Consiglio non riterrebbe opportuno un dibattito parlamentare poiché dal confronto potrebbero venire esasperati i motivi di lacerazione. Dimettendosi subito, invece, potrebbe essere possibile spiotares la crisi verso uno sbocco positivo.

Il successo di un simile tentativo dipende essenzialmente dall'atteggiamento della dc. Essa esclude tuttavia l'ipotesi di un governo a tre con i repubblicani fuori dalla maggioranza poiché sarebbe in contrasto con il giudizio espresso in sede di consiglio nazionale secondo cui anche il pri è elemento essenziale del Centro Sinistra, al pari del psi e del psdi. Se i repubblicani non accettassero di tornare al governo o di appoggiarlo dall'esterno come hanno fatto in questo ultimo periodo, la crisi sarebbe per la dc inevitabile con tutte le incognite che comporterebbe.

Socialisti e socialdemocratici, contrari in linea di massima alla crisi che la Malfa vuole «sostanziale», puntano piuttosto su un «adeguamento» del Centro Sinistra. Il psi appare irritato per l'atteggiamento della dc. L'*Avanti!* di stamane scrive che «*nessuna risposta è venuta ai gravi problemi scaturiti dallo svolgimento delle elezioni presidenziali*». «*Tali problemi* — prosegue l'organo ufficiale del psi — *sono stati affrontati con molta chiarezza dalla direzione del nostro partito e quella base rimane un punto fermo. Sulle questioni di contenuto e di chiarimento politico il silenzio è dunque profondo e non rimane altro che aspettare la riunione di vertice per sapere se le cose essenziali verranno finalmente messe sul tappeto dagli altri tre partiti o se invece ci si limiterà a discorsi formalistici e procedurali*».

Il psdi ha precisato le proprie richieste con un documento della direzione. Esso indica con estrema preoccupazione l'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere e ribadisce la validità del Centro Sinistra al quale viene chiesto di portare a compimento taluni degli impegni più qualificanti, quali la riforma universitaria, quella della scuola secondaria superiore, la riforma sanitaria e quella pensionistica. Non manca però un accenno alle «*risorse disponibili*» per l'attuazione di tali riforme.

g. fr.

Morta la guaritrice ferita con la lupara

NAPOLI, venerdì sera.

La guaritrice di Ferradarce, Giuseppina Gonnella, ferita a colpi di lupara dal disoccupato Francesco Mengonelli, di 25 anni, è deceduta nell'ospedale di Eboli ove era stata ricoverata due giorni fa. Vane sono state tutte le cure dei medici e la donna è morta alle 12,30.

Improvviso viaggio del premier maltese

Mintoff a Roma per incontrare Colombo e Moro

Mediazione italiana e della Nato per la controversia anglo-maltese sulle basi - Il premier a colloquio anche con il ministro britannico della Difesa

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(a. r.) Il Primo ministro di Malta, Dom Mintoff, arriva oggi a Roma per incontrarsi con il Presidente del Consiglio italiano, Colombo e il ministro degli Esteri Moro. Un aereo dell'aviazione militare italiano è giunto stamane a La Valletta per trasportare a Roma il premier maltese. Mintoff è accompagnato dal segretario del Gabinetto, Joe Camilleri, e dall'avvocato generale dello Stato, Edgard Mizzi.

Si è giunti ad una fase di estrema importanza nella lunga trattativa tra il governo laburista dell'isola e l'Inghilterra sull'affitto delle basi militari. Dom Mintoff si incontrerà anche con il ministro della Difesa britannico Lord Carrington, che è partito questa mattina da Londra, e con il segretario generale della Nato, Luns.

E' possibile che il contrasto tra Malta e Gran Bretagna abbia trovato finalmente una soluzione. L'Italia fungerà da mediatrice tra le posizioni maltesi e quelle inglesi.

Come è noto, il contrasto tra i due Paesi riguarda il canone di affitto che la Gran Bretagna deve pagare al governo dell'isola per utilizzare le sue basi militari. Malta chiedeva 30 miliardi di lire e si sarebbe accontentata anche di 27. La Gran Bretagna era disposta a versarne solo 15. La conclusione è stata lo sgombero dei civili inglesi da Malta e la prossima partenza dei militari.

E' probabile che oggi i Paesi della Nato (per questa ragione è previsto l'incontro con il segretario della Nato Luns) propongano a Malta di accettare una cifra intermedia, costituita dal contributo inglese aumentato con l'aiuto dei Paesi membri della Alleanza Atlantica.

Ristorante devastato dal fuoco a St-Vincent

AOSTA, venerdì sera.

(s. g.) Il bar-ristorante «Adriana» di Saint Vincent, in piazza Chanoux, è stato in buona parte distrutto all'alba da un violento incendio. Le fiamme si sono sprigionate poco dopo le 4,30, pare per un corto circuito, dal bancone del bar e si sono propagate in breve tempo anche nei locali attigui. L'allarme è stato dato dal gestore Franco Gonnani.

Stanotte in Puglia a causa della pioggia

Tre morti su un'auto urtata da un camion

dal corrispondente

Bari, venerdì sera.

(a. c.) Tre morti su un'auto scontrata, stanotte, sulla statale Adriatica, nel tratto Zollino-Maglie, in provincia di Lecce, a circa 300 metri dall'incrocio per Corigliano d'Otranto, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia. Le vittime sono giovani operai, a bordo di una «Bianchina», che s'è scontrata frontalmente con un autocarro «630», di proprietà di un commerciante di Sternatia, Giuseppe Martina, e guidato dal trentatreenne Giovanni Gallandro. Dei tre giovani, che tornavano dal lavoro, due sono morti all'istante, mentre l'altro si è spento durante il trasporto in ospedale. L'utilitaria, targata Lecce 149275, era guidata dal proprietario, Emilio Scrimitore, di 23 anni falegname, il quale aveva al suo fianco Giovanni Leo, trentatreenne, verniciatore; sul sedile posteriore viaggiava il più giovane dei tre, il diciottenne Giuseppe Salvatore, anch'egli falegname. Lo Scrimitore ed il Salvatore sono deceduti nell'urto ed i loro corpi ormai privi di vita sono stati estratti dalle lamiere contorte della vetturetta, mentre il Leo veniva condotto all'ospedale che non doveva raggiungere vivo. Il conducente dell'autocarro, unico testimone della sciagura, Giovanni Gallandro, è rimasto invece illeso. E' però in stato di «choc» e non si è ancora potuto ricostruire con esattezza l'incidente. Dai primi accertamenti pare che la «Bianchina» abbia effettuato un incauto sorpasso e abbia sbandato, anche a causa dell'asfalto bagnato, finendo frontalmente contro il camion.

Lo scontro è stato violento e la «Bianchina» è andata completamente distrutta, ridotta ad un ammasso di rottami. I soccorritori hanno potuto fare ben poco: soltanto il Leo respirava e si è tentato di trasportarlo d'urgenza al vicino ospedale di Maglie.

MILANO: impiegato imprudente e troppo loquace

Confida agli amici: "Ho vinto al Lotto" e in quattro lo picchiano per rapinarlo

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

(a. b.) *Un impiegato d'albergo che ha indovinato un terno secco al Lotto, per un po' ha saputo mantenere il segreto, poi non ha più resistito ed ha confidato a qualcuno, che lui credeva molto amico, la favolosa vincita (4 milioni e 250 mila lire con una giocata da mille lire). Così stanotte mentre rientrava in casa, si è trovato di fronte quattro giovani che, con la pistola spianata, hanno cercato di impossessarsi della ricevuta della giocata.*

Rosolino Monteverdi, 47 anni, vedovo da qualche tempo, abitante in via Sabina 13, impiegato presso il Palace Hotel, verso mezzanotte stava rientrando quando ha trovato la porta dell'appartamento aperta e tutte le luci accese. E' entrato terrorizzato e si è trovato davanti un giovane che gli ha puntato contro la pistola spianata e lo ha invitato ad accomodarsi. Tre complici stavano rovistando ogni angolo dell'appartamento. Avevano già buttato all'aria tutti i mobili, aperto cassetti, rovesciato suppellettili, ma non avevano però trovato ancora quello che cercavano. Il Monteverdi è stato fatto sedere ed è cominciato per lui un interrogatorio di terzo grado.

«Dov'è la ricevuta del Lotto? Sappiamo che l'hai ancora», gli hanno detto. Il Monteverdi, spaventatissimo, ha risposto: «Non l'ho qui in casa, l'ho già incassata».

Sono volati i primi schiaffi. Poi i quattro, per paura che arrivasse qualcuno, hanno preso l'uomo, l'hanno imbavagliato e l'hanno trascinato fuori. Quello armato con la pistola, ad ogni passo, continuava a minacciarlo, ma il Monteverdi non rispondeva.

I quattro allora l'hanno portato nella vicina piazza Insubria ed in un angolo buio, vicino ai giardinetti, lo hanno legato, gli hanno tappato la bocca con altri fazzoletti, gli hanno rubato l'orologio, il portafogli e il cappotto.

Dopo alcune ore il Monteverdi è riuscito a liberarsi e ha chiamato il «113». Con gli agenti è tornato a casa per un sopralluogo: da un cassetto erano sparite 40 mila lire in contanti ed un libretto di risparmio. «Cercavano la ricevuta del Lotto, ma io la tenevo ben nascosta nei calzoni» ha detto il Monteverdi.

Recuperati quadri per cento milioni

Napoli, venerdì sera.

Quadri d'autore per un valore di cento milioni di lire sono stati recuperati dai carabinieri del gruppo di Napoli. I dipinti sono stati trovati in un «basso» alla periferia di Ponticelli, un sobborgo di Napoli.

Secondo quanto si è appreso, i carabinieri hanno identificato i responsabili dei furti, che sono stati compiuti in gallerie d'arte ed in abitazioni di varie città, anche del Nord Italia. I ladri, che sono irreperibili, farebbero parte di una bene organizzata banda, specializzata nei furti di opere d'arte. (Ansa)

La Commissionaria Fiat Grignolio S.p.A., annuncia con profondo dolore la scomparsa della Signora

Ines Arrigotti ved. Negri

madre del proprio Amministratore Dott. Bruno Negri e partecipa al lutto della famiglia.
— Casale Monferrato, 13 gennaio 1972.

Il Direttore e i Collaboratori tutti della Filiale Fiat di Alessandria profondamente commossi esprimono sentitissime condoglianze al Dott. Bruno Negri ed ai suoi familiari per la scomparsa della sua carissima Mamma, Signora

Ines Arrigotti ved. Negri

— Alessandria, 13 gennaio 1972.

Dipendenti della Commissionaria Fiat Grignolio S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amministratore Dott. Bruno Negri per la scomparsa della Madre, Signora

Ines Arrigotti ved. Negri

— Casale Monferrato, 13 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
Giovanni Anna Bacci
Luigi Marisella Bacci
Mariuccia Bergero
Arturo Ghisleni Biagi
Carlo Fausta Carnei
Gigi Tere Cerutti
Piero Maroiga Capra-Marzani
Romano Mariuccia Cabrero
Marco Mariarosa Figarolo
Edoardo Bianca Francia
Vittorio, Ester, Francesco, Mario Gatti
Piero Giusy Imarisio
Beppe Pucci Marcolo
Lino Lia Malteni
Pier Enrico Carla Monteglio
Beppe Negri
Carlo Eliana Nicola
Raffaele Penny Pinamo
Francesco Paola Pagani
Guglielmo Margherita Ralle
Alessandra Fiorella Vezzani-Frassoni
Cesare Zorzoli
Luigi Maria Bacci
Wilma Maria Clara Monteglio
Ugo Iole Bezzio

La Presidenza, il Consiglio direttivo, il Direttore dell'Automobile Club di Alessandria prendono parte al grave lutto del dott. Bruno Negri, consigliere dell'ente, per la immatura dipartita della mamma, signora

Ines Arrigotti ved. Negri

— Alessandria, 13 gennaio 1972.

Maria e Amedeo Ruggero prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Bruno Negri per la perdita della mamma, signora

Ines Arrigotti ved. Negri

— Alessandria, 13 gennaio 1972.

Il Rotary Club di Casale Monferrato prende viva parte al dolore del Past-President Dott. Bruno Negri per la dipartita della sua cara mamma

Ines Arrigotti ved. Negri

— Casale, 13 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

PROFESSORE

Corinto Boffa Ballaran

Tenente Colonnello del Genio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: i figli Renato con la moglie Lina e figlia Silvia; Piero, Andrea con la moglie Rosanna e figli Paola, Luca; i fratelli Pener, Calisto, Tiziano, Celso con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Tavagliano sabato 15 corr. con alle ore 10,15 partendo dall'abitazione, via Gallo 85.
— Tavagliano, 13 gennaio 1972.

Amici e familiari, Cesco, Virginia e Teresa Maliga partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Prof. Corinto Boffa

— Torino, 13 gennaio 1972.

Francesco Tibaldo angosciatissimo per la perdita dell'amico

PROFESSORE

Corinto Boffa Ballaran

partecipa lutto famiglia.
— Torino, 14 gennaio 1972.

Cristianamente è mancata

Anna Barberis ved. Chiarmetta

Ne danno il triste annuncio: la figlia Lidia con il marito Natale Bairati e i figli Cesare e Alessandro, il genero Paolo Taliano con la figlia Giulia e Anna Pia, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Gertrude per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14 partendo dal condominio Girasole.
— Sesa, 13 gennaio 1972.

Nino e Lina Chiarmetta
Iolanda Chiarmetta Romanin
Iole Savina e famiglia
Nanda Chiarmetta e famiglia
partecipano al lutto.

E' improvvisamente mancato il

Dott. Antonio Nai

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, il figlio Claudio, la mamma, gli suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Persenga (Vercelli) sabato 15 c.m. alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1972.

Francesco Rosmarin partecipa al dolore di Piera e Claudio.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i colleghi:
Dott. Giuseppe Costa
Dott. Antonino Loto
[illegible] Rodolfo Villa
ed i coniugi Bagnoli.

Con la fede nel Signore, dall'affetto dei suoi cari è mancato

Marcello Rabbia

oste e Salesio
anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Ermanno, Giulio, Evelina, le nuore Lidia, Luisa, tutti uniti nel dolore. Funerali venerdì 14 gennaio ore 14,30, partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 gennaio 1972.

Mamma, sorelle, fratello e parenti piangono addolorati la scomparsa del loro caro

Marcello Rabbia

— Saluzzo, 13 gennaio 1972.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 82,

Adolfo Novaro

Esperto assaggiatore di olio

Ne danno il triste annuncio la moglie Benvenuta Garibaldi, la figlia Rita con il marito Ing. Francesco Marcenaro ed i figli Carla, Paola e Domenico; Rosella con il marito Ing. Giovanni Quaglia ed i figli Adolfo e Alessandro; la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 9,30 partendo dalla basilica di San Maurizio, indi la cara Salma proseguirà per Diano Gorleri per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Imperia, 14 gennaio 1972.

E' mancata

Teresa Accastello ved. Vescovi

Addolorati l'annunciano sorella, cognati e nipoti. Funerali sabato 15 ore 14,30 via Andrea Costa 11, S. Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 13 gennaio 1972.

Cristianamente è mancata

Maria Dassano in Michelis

Chiediamo il ricordo di una preghiera. Funerali venerdì 14 gennaio mattina alle ore 10, partendo da via Sempione 204/4.
— Torino, 13 gennaio 1972.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

Cav. Carlo Gasperini

di anni 66

Ne danno l'annuncio: la moglie Cecilia Bosco, i figli Umberto, Maria Augusta con il marito Celestino Paireno e Silvia con il marito Giuseppe Bertola; i nipotini Cristina, Giancarlo, Lorenzo e Marco; i fratelli Vittorio, Guglielmo, Maria, Valeria e le loro famiglie; i cognati Lorenzo Bessone e padre Umberto Bessone, missionario della Consolata; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigone sabato 15 gennaio alle ore 15.
— Vigone, 14 gennaio 1972.

L'Amministrazione comunale e i Dipendenti del Comune di Vigone si associano al dolore che ha colpito il sindaco, dott. Umberto Gasperini per la morte del caro papà

Cav. Carlo Gasperini

— Vigone, 14 gennaio 1972.

I Dipendenti della Cake-Oil prendono parte al lutto del loro principale per la scomparsa del caro suocero

Cav. Carlo Gasperini

— Vigone, 14 gennaio 1972.

Mario e Mariarosa Gallo partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Gasperini-Bessone, Paireno, Bertola per la scomparsa del congiunto

Cav. Carlo Gasperini

— Vigone, 14 gennaio 1972.

Il Consigliere provinciale Guglielmo Scievaglione si associa al dolore del dott. Umberto Gasperini per la scomparsa del PAPA'.

Dott. Carlo Cerutti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Gasperini.

Sergio e Maria Assunta Bertola partecipano al dolore di Augusta e Tino per la scomparsa del loro caro PAPA' e SUOCERO.

La ditta Barbero Pasquale e figli prende parte al lutto del sindaco dott. Umberto Gasperini per la scomparsa del caro PAPA'.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del Dottor Umberto Gasperini per la scomparsa del Padre

Cav. Carlo Gasperini

— Torino, 13 gennaio 1972.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Gasperini gli amici Bergoglio, Ferrero, Mazzetti, Silvia, Tosia, Viola.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Benotto n. Cerato

Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, la figlia Mariuccia col marito Costantino Miraglia e l'adorato nipote Remigio, fratelli, cognati e parenti tutti. Piero, papà e mamma si uniscono al dolore del Padrino e familiari. Un particolare ringraziamento al Prof. Adriano Visalli e al dott. Giuseppe De Palma per le loro assidue cure. Funerali sabato 15 ore 8,45 nella parrocchia S. Giulia, indi la cara Salma verrà tumulata a Moriondo Torinese.
— Torino, 13 gennaio 1972.

Rina, Aldo e Giuseppe Miraglia sono affettuosamente vicini a Mariuccia, Costantino e famiglia nel grande dolore che li ha colpiti.

Pietro e Annunziata Vaicolo partecipano al dolore.

Famiglia Bianco e Mazzetti si uniscono al dolore della famiglia Benotto per la scomparsa della loro cara.

Carlo e Ada Brandino prendono sentitamente parte al dolore della famiglia Benotto per la scomparsa della cara signora ANNA.

Irma Rosato e Silvio Lomardo si uniscono al dolore.

Emilio e Carmen Bianco partecipano al grande dolore di Mariuccia e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Barbara Maretto (Rina) nata Dilda

Ne danno annuncio il marito Gino, il figlio Sergio con la moglie Mirella, il piccolo Claudio, le sorelle Ester e Emilia che tanto l'assistettero, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 gennaio 1972 alle ore 14,30 partendo da via Pelestrina 16.
— Torino, 12 gennaio 1972.

Si uniscono al dolore di Gino e Sergio: il suocero Carlo, i cognati Giuseppe, Silvio e Giuseppina con rispettive famiglie.

I Dipendenti della ditta Cape partecipano al dolore di Sergio per la perdita della sua cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Teresa Gioda n. Marucco

Addolorati l'annunciano: il marito Domenico, figli, fratello, sorelle, suocere, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giancarlo Maina. Funerali sabato ore 11 in Cereaole Alba, partenza da Torino via Monterosa 131 ore 9,30.
— Torino, 13 gennaio 1972.

Le famiglie Bracher Camel Pietro e Giovanni Fiore Parlom partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Gioda.

La famiglia Albino Bellino e Tiziano Baronzi partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Gioda per la perdita della cara mamma.

Vicini nel dolore che ha colpito la famiglia Gioda gli amici del Baldo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dovilio Genta

Anziano FIAT
anni 58

Addolorati lo piangono la moglie Lucia, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Della Boffa e Bazzini e personale del reparto. Funerali sabato 15 gennaio ore 10 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 gennaio 1972.

I Condomini e l'Amministratore di via Lanzo 56 e via Lulzi 46, si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Barale

di anni 80

Con immenso dolore lo piangono il figlio Antonio con la moglie Pierina Bruno ed il figlio Bruno, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Gina Belocco per le premurose cure prestategli. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Morra 20.
— Villastellone, 14 gennaio 1972.

Dopo una vita dedicata al lavoro con i conforti religiosi è mancato ai suoi cari dopo breve malattia

Domenico Ricca

Negoziante [illegible]

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Rina, fratello cognati nipoti parenti tutti. Funerali sabato ore 15 dall'abitazione via Cavour.
— Moncalvo, 14 gennaio 1972.

Paolo e Lina partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino e amico DOMENICO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Francesco Colombotto

Pensionato

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, parenti tutti. Funerali sabato 15 alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1972.

E' mancata

Giovanna De Biasi ved. Lucchetta

Profondamente addolorati lo annunciano: i figli, la nuora, i generi ed il nipote Maurizio. Funerali sabato 15 alle ore 10,15 da Istituto Medicina Legale (via Chiabrera) con arrivo al Cimitero Generale alle ore 10,45.
— Torino, 13 gennaio 1972.

La Direzione ed il Personale dell'Opas Italiana partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del Sig.

Salvatore Taveri

attivo e fedele collaboratore della Società.
— Torino, 13 gennaio 1972.

Sentiti affettuosamente a Teresa partecipano per la dipartita dell'impareggiabile amico

Cav. Antonino Ruffino

Graffambery, Rinaldo, Orgoglio, Orlando, Paleno, Ferraio Nicola, Serafina, Stella, Tommaso, Viana.
— Torino, 13 gennaio 1972.

Serenamente, munita dei conforti religiosi, si è spenta in Savona

PROF.

Adriana Zuccotti in Regis

Adorata, ma rassegnati al divino volere, lo annunciano con infinito dolore: il papà Pier Vittorio, la mamma Anna Donadei, il marito Ugo con la piccola Fiora, la suocera Delfina Felse ved. Regis, le sorelle Carla col marito Marcellino Massari e i piccoli Giovannino e Antonietta, Elena; l'affezionato zio Giovanni Donadei, zii, cugini e parenti tutti. Venerdì 14 corr. la cara Salma sarà trasportata a Carrù ove si svolgeranno i funerali nella parrocchia dell'Assunta con partenza alle ore 15 dall'ospedale civile; seguirà la tumulazione nella cappella di famiglia. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma preghiere e eventuali offerte alla parrocchia e all'ospedale civile di Carrù. La famiglia rivolge un caldo ringraziamento al prof. Seghini e ai suoi collaboratori della Divisione Traumatologica dell'ospedale San Paolo in Savona per le impareggiabili cure prestate alla cara inferma e alla famiglia Saccone per l'affettuosa assistenza.
— Carrù, 13 gennaio 1972.

Si associano al dolore della famiglia Zuccotti gli amici con le loro famiglie:
Fiorenza Perotti Bori
Dott. Guido Devalle
Dott. Domenico Campomarzo
Dott. Mario Cecetti
Dott. Gaetano Caporne
Dott. Andrea Viglino
Dott. Federico Bimeino
Dott. Giacomo Abrate
Dott. Francesco Filippi
Dott. Mario De Pasquale
Dott. Biagio Gagliardo
Cav. Uff. Giovanni Dellapiana
Cav. Giovanni Filippi
Cav. Giuseppe Carlo Tosa
Cav. Uff. Guglielmo Filippi
Geom. Andrea Marchetto
Agostino Cardone
Pierluigi Tomacia
Rag. Tommaso Albanese
Geom. Giulio Pucci
Geom. Nini Marengo
Geom. Rino Filippi
Piero Bersano
Rag. Giuseppe Rosardo
Teobaldo Pierucci
Giovanni Olocco

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTORE INGEGNERE

Cesare Bonamico

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Bianca Martinotti, la sorella Teresa col marito col. Alberto Fioravanti, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 14,30 parrocchia Santa Barbara, indi la cara Salma proseguirà per Castagnole Monferrato. Un grazie particolare per la affettuosa assistenza alle cugine Vogliotti e famiglia Calosso. Vivissime espressioni di riconoscenza al dott. Renato Diverni per le assidue premurose cure.
— Torino, 13 gennaio 1972.

I nipoti Bonamico, Calosso, Ferrero e Dimeri piangono con Bianca la scomparsa del caro BARBA CEC.

Lino Amerio Marisetta Mazzone Giampiero piangono il caro amico CESARE.

La SAIE - Soc. Azionaria Impianti Elettrici partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Cesare Bonamico

che della Ditta fu Socio Fondatore e per molti anni Presidente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 14 gennaio 1972.

Si associano gli amici:
Giorgio Gerosa
Michele Gili
Carlo Rosca
Gianni Scarella
Corrado Sanzino

Arnaldo Roberto e famiglia partecipano all'immenso dolore di Bianca per la perdita del fraterno amico

Ing. Cesare Bonamico

— Torino, 14 gennaio 1972.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Bosco

di anni 47

Desolati lo piangono la moglie Carla Cerino, i figli Laura e Paolo che tanto amava, la mamma, i fratelli Cesare, Ida, Mario, Ada, Carlo, Giovanni, Giuseppe con le rispettive famiglie, i suoceri, i cognati Laura e Angelo Andreani, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 14,30, via Speranza 8.
— San Mauro Torinese, 13-1-1972.

I Dipendenti tutti della Ditta Bosco partecipano all'immenso dolore della famiglia per la perdita del Titolare

Edoardo Bosco

— San Mauro Torinese, 13-1-1972.

Cristianamente è mancato

Giovanni Ricatto

T. Colonnello a riposo

Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria Jucio, il figlio Giorgio con la moglie Adriana Tedde, il cognato Pierluigi Jucio e parenti tutti.
— Torino, via Principi d'Acaja 8
14 gennaio 1972.

Il Condominio di via Principi D'Acaja 8 prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa

TENENTE COLONNELLO

Giovanni Ricatto

— Torino, 13 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Veglia

Maestro

Lo annunciano: la moglie Caterina, la figlia Oreste, Laura col marito Franco Cortial e bimbi; la sorella Anna e parenti tutti. Funerali in Ivrea venerdì 14 ore 14,30 dall'ospedale Santo Spirito.
— Ivrea, 13 gennaio 1972.

Partecipano al lutto della famiglia Veglia le famiglie Cortial, Pasquali e Tibaldo.

La famiglia Sardanno partecipa al lutto della famiglia Veglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Germano

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Bianca con il marito Augusto e la figlia Elena, Giuseppe con la moglie Marisa e figlio Giorgio, Fiorella con i figli Carlo e Piero, Marina con il marito Aldo e i figli Andrea e Anna, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 15 da via Alcide [illegible].
— Cigliano Vercellese, 13 gennaio 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Ferrero in Demaria

di anni 90

Addolorati lo piangono il marito Giuseppe, la figlia Graziella, sorelle, fratello, suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 15 corr. ore 14 da via Don Bosco 7. Un grazie particolare vada al dott. Mario Gucci, alla famiglia Quinzini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 13 gennaio 1972.

Stamane cristianamente è mancata

Maria Rosa Prandi in Cagnasso

di anni 62

Addolorati la piangono il marito Giuseppe, il figlio Oreste e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba venerdì 14 corr. alle ore 15 partendo da via Teobaldo Calissano 6 per la Cattedrale.
— Alba, 13 gennaio 1972.

I coniugi Levrotto partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Valentino Cavalieri

— Torino, 14 gennaio 1972.

Italo Barbero e Collaboratori dell'Autofrenante partecipano sentitamente al dolore della famiglia del

Comm. Valentino Cavalieri

— Torino, 13 gennaio 1972.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Antonino Nai

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 14 gennaio 1972.

I Medici dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide partecipano al dolore della famiglia ricordando sempre il COLLEGA e AMICO.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vella Guiglia in Malimpensa

di anni 63

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il marito, il figlio, la nuora e parenti tutti.
— Torino, 13 gennaio 1972.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE